PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 16 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. N. 11232

La firma dei preliminari di pace italo-turchi.

LA GUERRA GENERALE NEI BALCANI.

La Turchia ha ceduto alle imposizioni dell'Italia

L'ultima fase dei negoziati ad Ouchy.

La notizia ufficiale

ROMA 15 (Ufficiale). Oggi ad Ouchy, alle 18, è stato firmato l'accordo preliminare per la pace fra l'Italia e la Turchia.

Le trattative continuarono tutta la notte

MILANO 15 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Ouchy: L'intensità dei lavori delle due delegazioni era divenuta febbrile fra ieri ed oggi. Stanotte i plenipotenziari hanno vegliato e la veglia si è protratta a lungo nella mattina.

Alle 2 di stamane l'on. Bertolini è stato invitato dai delegati turchi ad un colloquio, che non era il primo della nottata, perchè verso la mezzanotte i turchi avevano fatto una lunga visita ai nostri plenipotenziari. Siccome in seguito a questi lavori non sono stati spediti nè a Costantinopoli nè a Roma dei lunghi dispacci si dice che la veglia sia stata piuttosto impiegata in un lavoro di compilazione e di redazione su basi già concretate.

Stamane alle 10.30 Nabib bey e Feraddhin bey sono nuovamente saliti nell'appartamento dei plenipotenziari, italiani, coi quali hanno avuto un colloquio della durata di un'ora e mezzo. All'uscita hanno dichiarato che non si era prodotto alcun fatto nuovo e che la pace non era ancora firmata.

Da fonte turca si apprende che le ragioni che più potentemente potrebbero risolvere il Governo ottomano a rispondere affermativamente all'«ultimatum» italiano, sarebbero il parere espresso dall'alto comando militare turco in seguito ad una seduta che ebbe luogo a Costantinopoli ieri l'altro.

Le ultime riluttanze turche

ROMA 15 (N). Sulle ore che hanno preceduto la firma dei preliminari di pace si hanno da Ouchy le seguenti notizie: Alle ore 15 la situazione era la seguente: Si era sempre da tutti i lati ottimisti, ma mancava ancora l'atto risolutivo. I turchi attendevano le ultime definitive istruzioni dal loro Governo per la firma del protocollo dei preliminari di pace.

I preliminari non saranno pubblicati,, ma semplicemente sarà annunziato l'accordo, il quale rimarrà un atto interno fra i due Governi. Il trattato d pace sarà invece immediatamente e testualmente pubblicato.

Rimane però sempre una certa nervosità, temendosi che il dispaccio atteso da Costantinopoli non arrivi in tempo; qualcuno crede invece che sia già arrivato, e che i turchi aspettano l'ultima ora per esibirlo.

Dalle 16 in poi le conversazioni si fanno più febbrili; si susseguono le riunioni dei delegati al completo e separatamente; vi è quasi una situazione drammatica. In seguito ai dispacci venuti da Costantinopoli e da Roma, la situazione sembra di ora in ora migliorare, e il prossimo accordo ormai lo si può dire sicuro.

Il telegrafo con Roma lavora magnificamente; un dispaccio non impiega che 20 o 25 minuti; invece sul telegrafo con Costantinopoli non si può contare molto, perchè un dispaccio può impiegare fino 8-10 ore, e non ci separano ormai che sei ore dalla scadenza dell'«ultimatum». In complesso l'accordo può considerarsi per varie ragioni come virtualmente fatto, e si spera sempre che prima di sera sarà firmato. Intanto ad Ouchy regna la più grande nervosità. L'attesa per sapere la piega degli avvenimenti si va facendo grandissima. All'ultima ora lo scambio di telegrammi si accentua con una rapidità sorprendente. Si può dire che Costantinopoli è in continua comunicazione telegrafica con questa piccola città svizzera. I delegati sono inavvicinabili e per tutte queste ore pomeridiane sono stati in colloqui quasi continui. Molto tardi la risposta della Porta rinunciante alle pretese accampate al ritorno dei suoi fiduciari non era ancora giunta.

Il punto controverso rimane sempre quello, la forma cioè del ritiro delle truppe dalla Libia. La Porta non sarebbe aliena dal dichiarare che la pretesa accampata a questo riguardo, quella cioè dell'approvazione del Parlamento non è che una formalità di dicitura nei rapporti costituzionali. I delegati italiani però non sembra vogliano accettare questa interpretazione e insistono sull'omissione pura e semplice di questa clausola dal trattato. Ed è così che si giunge alle ore 18, nella quale ora improvvisamente l'annunzio all'accordo si è divulgato.

Il trattato
sarà firmato a Losanna?

OUCHY 15 (N). Secondo una voce, la firma definitiva del trattato di pace seguirà venerdì o sabato e porterà il nome di pace di Losanna.

L'Italia ha vinto

La Turchia ha voluto con le sue ultime tergiversazioni che la pace d'Ouchy rappresentasse meglio al cospetto del mondo l'imposizione dell'Italia vittoriosa: e se questo ha voluto a proprio danno, ci è pienamente riuscita. L'«ultimatum» lanciato negli ultimi giorni dall'Italia alla pertinace avversaria non le ha rialzato la fronte a una nuova ostinazione guerriera; ma l'ha costretta a riconoscere l'impossibilità di resistere alla più forte, e l'ha costretta con quei mezzi coercitivi che la diplomazia italiana generosamente aveva voluto estranei alle trattative d'Ouchy. Conclusa otto giorni or sono, la pace, qualunque fosse, sarebbe stata moralmente migliore per la Turchia. Conclusa oggi, al baleno dell'«ultimatum», sotto la minaccia delle squadre italiane naviganti, la pace è l'arresa pura e semplice a chi tiene in pugno tutte le forze della vittoria. La Turchia, nel suo ultimo sguisciamento, volle che la pace le fosse dettata dalla volontà inflessibile del vincitore. E così sia. Questa pace è più chiara. E' la conseguenza immediata d'una minaccia d'azione immancabilmente vittoriosa.

Pace con la Turchia, se l'Italia avesse voluto menomare il valore politico della sua impresa e l'intangibilità della sua conquista, avrebbe potuto averla da un anno. Bastava che rinunciasse a una parola e sostituisse con questa rinuncia verbale un volere ambiguo a un volere risoluto ed energico: e la parola era «sovranità». Avrebbe avuto ben presto a pentirsene. La mancanza di una proclamata sovranità italiana sulle terre libiche l'avrebbe costretta a convertire la sua conquista d'oggi in una perpetua conquista di domani. Quella stessa Europa che aveva dato sì lungo e sì artifizioso aiuto alla Turchia che tentava sfuggire alla volontà armata italiana avrebbe trovato i fili d'un intrigo perenne nella situazione equivoca d'un'Italia che s'accampasse nella Libia senza diritti sovrani. Quello che oggi è fatto compiuto sarebbe stato da fare per lunghi anni. L'Italia turò gli orecchi ad ogni tentazione di pace pronta e malfida, tenendo affiso lo sguardo al di là dell'ampio mare d'insidie, nella propria meta. La meta è raggiunta. Il popolo italiano ha il campo che or fa un anno esso domandava per la sua missione di civiltà e di lavoro. L'ha come premio della vittoria sulla Turchia. E l'ha a dispetto di quelli che non erano turchi e che, per invidia di questo campo, fingevano di ritrarsi intimiditi da ogni azione coercitiva a Costantinopoli e lasciavano spargere nella lotta contro le orde della barbarie il più generoso sangue italiano.

Cotesta lotta per la sottomissione degli arabi è opinione comune che continuerà a lungo anche dopo la pace. A lungo sì; forse non tanto a lungo. Alla muraglia d'uomini, neri che si moveva urlando contro le trincee italiane verrà a mancare il cemento con l'allontanarsi dei regolari turchi armati di frustino, di denaro e di menzogne telegrafiche. Le tribù che frustino, denaro e menzogne avevano unite e che espiavano ogni indisciplinatezza con la morte, torneranno a dividersi nelle antiche rivalità e nei tradizionali odî reciproci. L'Italia non combatterà più la terribile guerra contro la barbarie compatta e guidata dai tattici di un esercito europeo; combatterà la guerra contro la barbarie restituita alla sua inferiorità originaria, divisa dalle passioni, incoerente e discorde negli atti. Il nemico non è più lo stesso. Fra poco non sarà temibile più di quello che sieno gli arabi dell'Algeria per la Francia e le tribù della Nubia e del Sudan per l'Inghilterra.

Fu misura dell'equilibrio spirituale d'Italia il condurre una guerra così ricca di gesta epiche - il passaggio notturno dei Dardanelli basterebbe alla gloria di una marina, la temerità di Cagni a Tripoli alla gloria d'un esercito, l'accerchiamento di Psithos alla gloria d'una scuola strategica - con un concetto così vigorosamente realistico dello scopo da conseguire. Questo realismo della propria impresa, che l'Italia seppe imporre ad ogni sentimentalità nazionale, questa visione sicura e ben definita e mai appannata dell'interesse italiano, doveva fatalmente disgiungere l'ultima fase del suo ciclo guerriero dall'impeto di riscossa che oggi solleva i popoli dei Balcani. L'imperizia turca spingeva due movimenti così diversi a fondersi in un movimento solo, e l'anima italiana era già pronta a vibrare anche per questa nuova affratellata guerra. Essa le avrebbe dato di poter distruggere il pegno delle isole dell'Egeo e di sostituirvi, fra il tripudio dei greci insulari la sua libertà. Ma la guerra libica, condotta con fermezza di volontà ad uno scopo preciso, doveva, ove la Turchia all'ultimo istante non fosse insanita, risolversi entro i limiti rigorosi delle sue premesse. Per le terre europee e per le isole soggette al turco spunta nella Quadruplice balcanica l'alba d'un'altra speranza. L'Italia non si promise ad altre imprese, se pur l'impresa sua agitò in altre anime un assenso invisibile. L'Italia volle che sulla Libia fosse piantata la sua insegna romana, e piantata fu: nella Libia quattro volte maggiore che l'Italia, nella Libia che, con l'Eritrea, con la Somalia, col Benadir, assicura all'Italia il primato dell'avvenire in tutta la parte orientale dell'Africa, dalle Sirti all'Oceano indiano.

Buona impressione in Italia

MILANO 15 (N). La notizia della pace è stata diffusa fulmineamente qui e in ogni città italiana dai supplementi dei giornali. A Milano il «Secolo» alle ore 7.30 uscì in edizione straordinaria con un telegramma di Bistolfi che diceva semplicemente: La pace è fatta. Andò a ruba. Dopo un'ora non se ne trovava più una copia. Ma subito uscirono i supplementi del «Corriere della sera» e degli altri giornali con la conferma ufficiale della notizia. L'impressione è generalmente buona, specialmente negli ambienti finanziari e industriali. Non è però segnalata nè qui nè altrove fino a questo momento alcuna manifestazione in nessun senso.

L'impressione a Vienna

VIENNA 15 (N). Da parte ufficiosa fu pubblicato stasera il seguente comunicato: Secondo notizie autentiche la pace fra l'Italia e la Turchia è stata firmata ad Ouchy stasera alle 6. Con ciò scompare dalla politica internazionale un momento che, particolarmente di fronte agli avvenimenti svolgentisi sui Balcani, sembrava destinato a complicare vieppiù la situazione, che già da per sè presenta molte difficoltà. La Turchia ha ora le mani libere contro gli Stati balcanici e le sue probabilità per la guerra che dovrà condurre su quattro fronti sono notevolmente aumentate. Anzitutto sarà possibile alla sua flotta di intervenire in modo decisivo.

La morte di un sottotenente a Derna

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che in seguito a ferite riportate nel combattimento del 9 corr. a Derna, è morto il sottotenente del 34.o fanteria Giulio Riggi, romano.

LE OSTILITÀ NEI BALCANI

LA ROTTURA FRA LA TURCHIA E LA QUADRUPLICE

LA VITTORIOSA AVANZATA dei montenegrini
Violenti combattimenti presso Tarabosc

PODGORITZA 15 (Ufficiale). Il generale Vukotic comunica che le sue truppe hanno occupato ieri, dopo accanita resistenza, il monte di Visitor, presso Gussigne. Parecchi cannoni, molti fucili e molte munizioni caddero in nostro potere. L'esercito sta ora operando contro Berane.

I combattimenti presso le fortificazioni di Delce e Tarabosch richiesero il maggior numero di vittime. Le nostre truppe sono riuscite ora ad avanzare di altri 1500 metri presso Tarabosc.

La resa di Scipkanik

PODGORITZA 15 (N). La resa della guarnigione turca di Scipkanik è avvenuta iersera. Il comandante con le truppe e la popolazione venne sul ponte, dove era atteso dal principe ereditario Danilo. La banda montenegrina intonò l'inno turco e le truppe montenegrine presentarono le armi. Il principe Danilo si avvicinò al comandante turco di cui elogiò la difesa eroica. Allorchè questi gli consegnò la spada, il principe gliela restituì e disse: «Vi siete comportato da eroe ed all'eroe restituisco la spada!»

Ma i turchi continuano... a vincere

SALONICCO 15 (N). I montenegrini rinforzati da malissori hanno continuato dopo accaniti combattimenti l'avanzata su Scutari, perchè le truppe turche non hanno ancora potuto prendere l'offensiva, e perchè i rinforzi che sono in marcia alla volta di Scutari non sono ancora giunti. La loro marcia sarà accellarata. Anche molte migliaia d'arnauti dei distretti di Tirana e Dibra si recano a difendere Scutari. Non ci si sgomenta pei primi apparenti successi dei montenegrini, perchè si sa benissimo che non potranno mantenervisi nelle posizioni prese.

Nella regione di Sussique le truppe turche, dopo aver ottenuto rinforzi, passarono all'offensiva e respinsero i montenegrini oltre il confine. Le perdite dei montenegrini sono rilevanti.

Presso Berana i combattimenti continuano. Presso Veruja e Tusi la lotta fu sanguinosissima.

Un discorso di re Nicola alle truppe

CETTIGNE 15 (N). Il giornale ufficiale pubblica il tenore di un discorso rivolto da re Nicola alle truppe combattenti, in cui il re ammonisce i soldati a non esporsi tanto nei combattimenti, perchè come fu condotta finora la guerra essa richiede troppe vittime. Il re disse: I forti attorno a Scutari devono cadere tutti nelle nostre mani. E' meglio che la nostra azione proceda più lentamente, affinchè con l'esporsi troppo non cadano troppi combattenti. Soldati! ricordatevi che il principale compito lo devono adempiere i cannoni, e che l'attacco singolo sta in seconda linea.

I rinforzi turchi in marcia
Atrocità nel Sangiaccato di Durazzo

VIENNA 15 (N). La «Reichspost» ha da Scutari: Una settimana fa il comandante dei redif del Sangiaccato di Durazzo, Essad bey, è giunto a Scutari coi suoi primi sei battaglioni di regolari e di redif di Durazzo, Tirana, Repessa e Leyiak. Egli condusse seco oltre a mitragliatrici anche dodici cannoni. Una parte delle sue truppe arrivò appena sabato dodici corrente. Lungo il territorio dei malissori le truppe turche hanno commesso atrocità indescrivibili, fra altro hanno devastato e saccheggiato tutti i villaggi, incendiando molte case. In una cappella sono state trovate quattro ragazze orrendamente mutilate.

Il combattimento al confine serbo-turco

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha chiesto alla legazione di Serbia schiarimenti circa l'azione svoltasi ieri alla frontiera serba di Ristovac, il signor Mihailovich ha dichiarato che aveva avuto la conferma stamane dal suo Governo dell'azione turca d Ristovac, ed ha spiegato le ragioni della lieve resistenza opposta dalle truppe serbe alla frontiera ai primi attacchi turchi.

— La ragione essenziale del nostro atteggiamento alla frontiera viene dal fatto che la Serbia desidera mostrare fino all'ultimo che essa mobilitò non per il desiderio di guerra, ma per il bisogno ormai imprescindibile di vedere attuate le riforme. Essa si è astenuta, malgrado le continue provocazioni di questi ultimi giorni alla frontiera, di varcare la linea delle sue posizioni. Nonostante questo corretto procedere e in attesa della risposta della Turchia, essa si vede senza previa dichiarazione di guerra, assalita dalle forze ottomane. Ma se financo l'invasione avremo da sopportare senza alcuna dichiarazione di guerra, è giusto che al momento della conflagrazione le responsabilità ricadano su chi è stato provocatore. L'Europa è bene che lo sappia.

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: Il combattimento presso Ristovac fu piuttosto serio, con 80 morti e un centinaio di feriti. Le truppe turche avevano cominciato a far fuoco da un'imboscata. Accorsero guardie di confine serbe, poi venne in aiuto un reggimento da Vrania. I turchi ebbero del pari rinforzi dai «blockhouses». I turchi si sono già ritirati su territorio turco.

BELGRADO 15 (B). L'Agenzia della stampa serba pubblica il seguente comunicato: Siamo autorizzati a smentire recisamente la notizia dei giornali di Costantinopoli, secondo i quali i serbi avrebbero tentato un attacco a Sienitza, ma sarebbero stati respinti. Da parte serba non fu intrapreso alcun attacco; invece i turchi attaccarono in confine fra Ristovac e Vertovec. I serbi si limitarono alla difensiva.

SALONICCO 15 (B). Secondo una notizia da Bujanovac si udì colà ieri il rombo del cannone e si desunse che i serbi avessero preso l'offensiva. Più tardi si seppe che una forte banda serba aveva lanciato bombe contro la località di Kratova. La Turchia non ha spinto in alcun punto le sue truppe verso il confine serbo, ma mantenne semplicemente i suoi appostamenti. E' quindi escluso ch'essa abbia l'intenzione di provocare la Serbia.

Al confine turco-bulgaro

SOFIA 15 (N). Il giornale «Utro» pubblica una notizia dal confine in cui è detto che gli importanti passi di Kresna, che dominano la strada, per Scutari (?) sono stati occupati da truppe irregolari bulgare agli ordini di Sandanski e Ceropejeff e furono validamente fortificati. I passi sono tenuti occupati da circa 2000 volontari armati e da circa un migliaio di contadini armati. La posizione è considerata imprendibile.

La caserma turca di Giumaja fu distrutta da una macchina infernale. Molti soldati rimasero uccisi. Nell'incendio scoppiato conseguentemente andarono distrutte parecchie case.

Le domande della Quadruplice

COSTANTINOPOLI 15 (N). Nell'introduzione del comunicato esplicativo delle note degli Stati balcanici, pubblicato ora dalla Porta, è detto: Ad onta dei passi delle potenze i governi di Bulgaria, Serbia e Grecia hanno deciso di rivolgersi direttamente al Governo del sultano, per chiedere che si inizi tosto d'accordo con le potenze e con gli Stati balcanici la compilazione di piani di riforme pel miglioramento delle sorti compassionevoli della popolazione cristiana della Turchia europea, contro la quale la Porta avrebbe osservato spesso un contegno arbitrario e provocante da nulla giustificato. I tre Governi deplorano che il Montenegro causa gli avvenimenti subentrati nel frattempo non abbia potuto prender parte a questa pratica.

I tre Governi avanzano quindi alla Sublime Porta le seguenti domande:

1) La conferma dell'automia etnica delle nazionalità dell'impero, con tutte le sue conseguenze;

2) La rappresentanza proporzionale delle nazionalità nel Parlamento;

3) L'equiparazione delle scuole appartenenti alle comunità cristiane alle scuole ottomane;

4) L'impegno da parte della Porta di non tentare di mutare il carattere etnico delle singole provincie;

5) Il reclutamento regionale dei cristiani per il servizio militare;

6) La riorganizzazione della gendarmeria nei vilajet europei sotto il comando di ufficiali svizzeri o belgi;

7) La nomina di valì svizzeri o belgi, approvati dalle potenze;

8) L'elezione dei Consigli generali da parte delle popolazioni, senza ingerenza della Porta;

9) L'istituzione di un Consiglio supremo presso il granvisirato, con la completa equiparazione dei cristiani ai musulmani, per l'applicazione di queste riforme.

10) Gli ambasciatori delle grandi potenze e gli inviati dei quattro Stati balcanici sono incaricati di invigilare il funzionamento di questo Consiglio supremo.

La Turchia richiama gli inviati a Sofia, Belgrado ed Atene

COSTANTINOPOLI 15 (N). La Porta ha deciso di richiamare gl'inviati da Sofia, Belgrado ed Atene, lasciando colà soltanto segretari per la custodia degli archivi.

Il richiamo degli inviati turchi di Sofia e Belgrado è giustificato con l'accenno al fatto che la Bulgaria e la Serbia hanno presentato la nota già annunciata; il richiamo dell'inviato turco ad Atene è giustificato col dire che la Grecia ha ammesso i deputati cretesi alla Camera. Il ministro degli esteri lasciò immediatamente il Consiglio dei ministri per telegrafare ai tre inviati l'ordine di lasciare le tre capitali balcaniche.

Il Governo bulgaro non attendeva alcuna risposta dalla Turchia; difatti finora non ne è neppure giunta alcuna. Per domani si aspetta l'«ultimatum» di tutti e tre gli Stati balcanici.

L'incidente greco-turco

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'inviato greco Gryparis ha diretto al ministro degli esteri Noradunghian una nota in cui domanda che sieno impartite all'inviato turco ad Atene istruzioni perchè accetti la nota da lui respinta. Noradunghian rispose che la Grecia poteva far consegnare la nota per mezzo dell'inviato a Costantinopoli. Invece per ordine del Governo greco il primo dragomanno della legazione greca ha dichiarato al ministro degli esteri Noradunghian che la Grecia considera la consegna della nota all'inviato come avvenuta in piena regola.

Un'esplosione a Costantinopoli

FRANCOFORTE 15 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pera: In vicinanza del teatro è avvenuta un'esplosione di polvere che fece crollare tre case e uccise nove persone. L'esplosione avvenne nella casa di un impiegato dell'arsenale, in cui si trovava della polvere trafugata dall'arsenale stesso, e che si accese per causa ignota.

Abdul Hamid a Costantinopoli

FRANCOFORTE 15 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che l'ex-sultano Abdul Hamid, per desiderio del sultano attuale, è già stato trasportato a Costantinopoli, dove gli fu messo a disposizione il palazzo di Berler sulla sponda asiatica del Bosforo.

Le ultime speranze di Ghescioff

SOFIA 15 (N). Il presidente del consiglio Ghescioff ha ricevuto un corrispondente straniero, al quale ha fatto rilevare che il Governo bulgaro non aveva ricevuto ancora alcuna risposta dal Governo turco alla sua nota, per conseguenza non si può dire ancora che ogni speranza sia completamente scomparsa, benchè la fiducia di vedere mantenuta la pace diminuisca sempre più. La Turchia ha respinto l'intervento straniero per il controllo delle riforme in Macedonia. Ora questo è il solo mezzo per farle riuscire. Dall'altro lato la Bulgaria lotta da troppo tempo per ottenere tali riforme per rinunziare ora ad esse.

Ghescioff continuò dicendo che se si avesse da parte turca una risposta tale da permettere una discussione su basi e con garanzie tali da non destinare la discussione preventivamente ad un sicuro fallimento, la Bulgaria non rifiuterebbe di partecipare a tale discussione, ma a quella sola condizione.

Quanto all'annessione di Creta alla Grecia e all'ingrandimento territoriale che ne risulta per questa potenza, Ghescioff dichiarò che essa era senza influenza sul Governo bulgaro, la cui linea di condotta rimane la stessa e che non prenderebbe il pretesto per reclamare in caso di rottura con la Turchia e di successi bulgari, ingrandimenti territoriali.

A Belgrado si ritiene
che la Turchia preverrà l'„ultimatum"

BELGRADO 15 (N). A tarda ora di sera l'inviato turco è partito da Belgrado per ordine della Porta, senza attendere la consegna dei passaporti. La partenza è considerata come la risposta turca alla nota serba. Non è escluso che la Turchia prevenga l'«ultimatum» che gli alleati potessero eventualmente presentare domani, con un termine di 24 ore, dichiarando loro subito la guerra.

L'ultima nota della Serbia alla Turchia era già da giorni bell'e pronta; essa era brevissima e molto recisa. La Bulgaria e la Grecia, cui fu sottoposto ierlaltro il testo, proposero delle modificazioni, e ciò rese necessarie ulteriori trattative. Oggi si ebbe di nuovo un ritardo perchè la Serbia vuole aspettare la risposta della Turchia alla sua ultima nota. Se la risposta è sfavorevole, e altrimenti non può essere, la Serbia procederà con un «ultimatum» bene motivato, oppure dirigerà una breve dichiarazione di guerra alla Turchia, riepilogando gli argomenti per cui si trova spinta alla guerra in una nota alle potenze. Si crede quindi che la dichiarazione di guerra della Serbia seguirà sabato, mentre la Grecia procederà già giovedì.

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che in quei circoli politici si dice che oggi o domani il Governo serbo indirizzerà alla Turchia una nota per sollecitare una risposta alla nota di ierl'altro degli Stati balcanici. Probabilmente in questa sollecitatoria si porrà un termine di 24 ore, cosicchè essa equivarrebbe ad un «ultimatum». Soltanto qualora questa sollecitatoria rimanesse senza risposta od ottenesse una risposta non soddisfacente seguirebbe la dichiarazione di guerra con richiamo all'offensiva presso Ristovac.

Alla Camera greca
Gli ultimi provvedimenti per la guerra

ATENE 15 (N). Il Governo, dopo la dichiarazione di ieri sulla questione cretese, è risoluto a non permettere l'ammissione dei cretesi alle ulteriori sedute della Camera e di usare contro i ritrosi la violenza. Nell'odierna seduta parlarono sulla situazione estera Theotokis, Ralli e Kavromikalis.

A presidente della Camera fu eletto con 144 voti contro 4 il deputato corfiota Zavizianos. I capi dei partiti dichiararono che appoggeranno il Governo.

Il presidente lesse quindi un telegramma di saluto del Governo cretese, che fu accolto con vivi applausi.

Il Governo ha presentato diversi disegni di leggi militari, inoltre disegni di legge per la riammissione dei principi reali nell'esercito e per l'affidamento agli stessi di posti di comando, circa una moratoria, la proclamazione dello stato d'assedio nel regno, l'istituzione di tribunali statari, poi disegni di legge circa crediti militari straordinari e circa crediti suppletori.

Il ministro della marina, fra vivissimi applausi della Camera, fece una dichiarazione circa lo stato eccellente della marina.

Il principe Giorgio, già alto commissario a Creta, è arrivato qui ieri, e a quanto si assicura sarà nominato capo dello stato maggiore dell'ammiragliato.

Grande entusiasmo a Creta

CANEA 15 (N). L'associazione degli studenti universitari è partita per arruolarsi nell'esercito greco, acclamata entusiasticamente. Regna grande entusiasmo per l'accettazione dei deputati alla Camera ellenica.

Le disposizioni del Governo greco

ATENE 15 (N). Il Governo greco, comunicando il discorso di Venizelos al Governo cretese, lo incarica di continuare il governo dell'isola e di prepararvi le elezioni, sopratutto di curare l'ordine e di proteggere i musulmani.

La dichiarazione di guerra ad oggi

SOFIA 15 (N). Domani nel pomeriggio si risolverà la situazione nel modo preveduto, cioè con la guerra. E' probabile che si pubblichino analoghi manifesti qui, ad Atene e a Belgrado, motivando l'ineluttabilità di ricorrere alle armi.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

di fronte alla crisi balcanica

Una nota ufficiosa austriaca

VIENNA 15 (B). Il «Fremdenblatt» commenta le risposte degli Stati balcanici al passo dell'Austria-Ungheria e della Russia e il recente peggioramento della questione cretese e dice che se una concezione pessimistica non è completamente giustificata ciò è dovuto alla circostanza che attualmente regna completa armonia fra i gabinetti europei, tutti convinti della necessità di mantener la pace. Appunto per questo motivo anche certi organi della stampa estera, che si compiacciono nel lanciare insinuazioni contro le tendenze di altri Stati, non possono riuscire a destare durature impressioni. Si è convinti che questa campagna giornalistica rimarrà senz'effetto, ma d'altro canto non si può fare a meno di osservare ch'essi rappresentano tuttavia il tentativo «de porter la maine au gouvernement». Perciò questi attriti provocati dalla stampa meritano una certa attenzione, tanto più in vista delle circostanze che l'opinione pubblica a.-u. non ne fu intaccata, ciò che è dovuto al fatto che la stampa indigena non si lasciò intimorire nè precipitò in esagerazioni sciovinistiche, ma rimase tranquilla, seria, e misurata. Noi speriamo - conclude il «Fremdenblatt» - che questo dignitoso contegno dell'opinione pubblica austriaca sarà riconosciuto in tutta l'Europa con soddisfazione.

Un commento ufficioso russo

PIETROBURGO 15 (N). L'ufficiosa «Rossia» pubblica un articolo di fondo sulla crisi balcanica, occupandosi degli attacchi di una parte della stampa contro il Governo perchè questa non fa una politica sentimentale, e d'altro canto dei timori delle Borse che esso possa lasciarsi trascinare dal sentimento. Inoltre da tutte le parti si esprime il dubbio se si potrà mantenere la pace. Noi non nascondiamo menomamente a nessuno che la Russia nutre tutte le simpatie per i suoi fratelli di religione e di razza. Non si può parlare affatto di indifferenza di fronte alle tradizioni del passato, ma per quanto degne possano essere le tradizioni, pure esse non posson determinare il corso della politica, la quale è il risultato di interessi complicati e di condizioni reali. Il bisogno di pace è essenzialissimo per tutti i più vasti strati della popolazione. Il Governo sa benissimo che non basta la volontà di mantenere la pace, ma si può dire tuttavia che la Russia è la più sicura garanzia per il mantenimento della pace in Europa, e ciò perchè la Russia è una potenza seria e imponente. La potenza bellica della Russia è ora di gran lunga maggiore di quando guerreggiava in remote e straniere regioni. Una serie di buoni raccolti ed altre circostanze non hanno solo aumentato la vita produttiva dell'impero, ma danno pure al Ministero delle finanze la possibilità di guardare con coraggiosa calma nell'avvenire qualunque esso sia. Del resto anche politicamente la situazione è favorevole al mantenimento della pace. Ma sopratutto siamo forti abbastanza perchè la voce della Russia sia ascoltata dovunque sia necessario, e siamo difesi bastantemente contro attacchi contrari ai nostri interessi. Augurando che in ogni caso lo spargimento di sangue sui Balcani cessi al più presto, il giornale osserva ancora che la Russia sente il suolo fermo sotto i suoi piedi, e nella coscienza dei suoi mezzi potenti sarà in grado, se necessario, di tutelare gli interessi nazionali e la dignità della Russia.

La mobilizzazione russa

VIENNA 15 (N). I giornali hanno da Varsavia: Contrariamente alla smentita dell'Agenzia telegrafica pietroburghese si assicura nei circoli bene informati che la cosidetta mobilizzazione di prova non solo non è stata sospesa, ma fu estesa ad altri governatorati. La polizia e la gendarmeria fanno da domenica arresti in massa. Oltre a numerosi studenti ed operai, furono arrestati pure parecchi capi socialisti. L'organizzazione operaia quindi deliberò che, essendo essa privata dei capi, ed in vista dell'atteggiamento negativo degli addetti postali, lo sciopero generale progettato per oggi sia rinviato di una settimana.

Sassonoff conferisce coll'ambasciatore a.-u.

VIENNA 15 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo: L'ambasciatore a.-u. conte Thurn-Valsassina appena ritornato qui ha avuto una lunga conferenza con Sassonoff.

Un'idea nata morta

La proposta di Poincaré per una conferenza

VIENNA 15 (N). Circa la nuova proposta francese d'una conferenza europea, apprendo da parte bene informata che non si tratta che d'una ripetizione della prima proposta avanzata da Poincaré giorni or sono per conservare la pace o almeno lo «statu quo» dopo la guerra. Domenica sera Poincaré diresse ai gabinetti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino questa proposta 1. tentare una ultima volta d'impedire lo scoppio delle ostilità; 2. qualora la guerra fosse inevitabile, tentare di localizzarla e convocare una conferenza europea, alla quale avrebbero dovuto partecipare tutti gli Stati firmatari del trattato di Berlino, per regolare tutti i problemi del vicino Oriente, cominciando dalla questione delle riforme in Macedonia fino alla questione di Creta.

Poincaré invitò i gabinetti europei ad esprimere la loro opinione, ma finora nessuna potenza ha dato una risposta precisa. Tutte si sono limitate a dichiarare che esamineranno la proposta e si consulteranno con le potenze del rispettivo gruppo.

L'Inghilterra è però assolutamente contraria a una conferenza, per la sua amicizia verso la Turchia, di cui essa desidera vedere risparmiata la suscettibilità. La Russia vi è contraria per la questione degli Stretti, sapendo che attualmente le potenze sono poco disposte a favorire una regolazione di questa questione in senso favorevole alla Russia. Essa non vorrebbe quindi che una conferenza si occupasse in questi momenti d'una regolazione definitiva delle questioni orientali per creare uno stato di cose stabile, se prima essa non avrà la garanzia che si regolerebbe anche la questione degli Stretti.

Il gabinetto di Vienna è contrario anch'esso, perchè la proposta di Poincaré attraverserebbe i suoi piani balcanici, e perchè esso diffida di questa proposta, data la sua provenienza, partendo essa da una potenza alleata della Russia, rivale dell'Austria nei Balcani. Quindi, concludendo, l'idea della conferenza europea per ora si considera già sepolta.

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: A quanto apprendiamo si conferma che la Francia ha preso l'iniziativa per la convocazione d'una conferenza a Costantinopoli. Noi non crediamo che nel momento attuale, mentre è incominciata la guerra sui Balcani e gli avvenimenti precipitano, sia possibile realizzare questa iniziativa; nondimeno ci pare apprezzabile che la Francia abbia intrapreso di nuovo un passo il quale contribuirà a mantenere le potenze in costante contatto non solo per il momento, ma anche per le future eventualità.

PARIGI 15 (N). Di fronte alle voci diffuse all'estero che Poincaré abbia avanzata la proposta di una conferenza internazionale per la localizzazione della guerra e per una sollecitissima fine della guerra balcanica, il «Temps» pretende di sapere che Poincaré non ha formulato un tale progetto, che del resto sarebbe prematuro. Lo scambio di idee tra le potenze continua e furono già discusse tutte le proposte che parevano atte a localizzare la guerra balcanica; però il Governo francese si è limitato a mantenere il contatto tra le potenze, al cui ristabilimento esso ha lavorato fin da principio.

Gli ungheresi cederebbero il Sangiaccato alla Serbia

verso l'unione doganale perpetua

VIENNA 15 (N). Nei circoli dei delegati e dei ministri ungheresi si discute attualmente questa proposta, che verrebbe poi sottoposta anche alle Delegazioni nella sessione di novembre: L'Austria non si opporrebbe all'occupazione definitiva del sangiaccato di Novibazar da parte della Serbia, a patto che questa stipuli con l'Austria-Ungheria un'unione doganale perpetua, quindi non denunciabile. Questa soluzione avrebbe anche la approvazione degli agrari ungheresi, dai quali si credeva che sarebbero state mosse le più serie obiezioni.

I Dardanelli non saranno chiusi

VIENNA 15 (N). Il «Tagblatt» ha da Pietroburgo che il presidente dei ministri Kokowzeff ha fatto fare energiche rimostranze alla Porta per le sue misure minaccianti il libero movimento delle navi mercantili attraverso gli stretti. Il Governo russo ha chiesto una risposta rassicurante nell'interesse del commercio di esportazione russo.

Ora giunge da Londra la notizia che la Turchia avrebbe assicurato la Russia che i Dardanelli non saranno chiusi.

Il bilancio della marina e i nuovi crediti militari

approvati dalle delegazioni a.-u.

La chiusura della delegazione ungherese - L'Italia e l'Austria in Albania.

DELEGAZIONE AUSTRIACA

VIENNA 15 (N). La Delegazione austriaca continuò oggi la discussione sul bilancio ordinario dell'esercito. Per primo parla il del. Ausorge. Dopo di lui prende la parola Romanczuk. Diciara: Poichè i ruteni, malgrado il loro attaccamento alla monarchia, vedono i loro più vitali interessi completamente trascurati, credono che si possa fare a meno, anche nell'ora presente, del loro aiuto. Voterà perciò contro.

L'Austria e la questione albanese

Lang parla dell'idea del disarmo, che egli chiama una simpatica utopia, dato che alle porte della monarchia a.-u. fervono i preparativi di guerra. Solo con un esercito forte l'Austria potrà difendere i suoi interessi balcanici. Noi non potremo, egli dice, mai permettere che l'Albania cada nelle mani dell'Italia, perchè l'Adriatico diverrebbe in tal caso un lago italiano a discapito dell'industria e del commercio austriaco. La questione albanese è la più scabrosa questione balcanica e perciò l'Austria deve esercitare il suo protettorato religioso tra le popolazioni cattoliche dell'Albania. L'Austria dovrebbe quindi provvedere affinchè l'ultima dichiarazione di Berchtold sulle concessioni fatte dalla Porta ai malissori venga conosciuta in Albania, poichè oggi i Malissori, completamente all'oscuro di tale circostanza, combattono a fianco dei montenegrini. Se l'Austria non curerà lo sviluppo della propria influenza in Albania, l'Italia trarrà a se tutto l'influsso politico. La monarchia a.-u. deve rafforzare la sua posizione sull'Adriatico. Per questo motivo il partito cristiano sociale voterà i nuovi crediti militari.

Tusar dice che i socialisti non desiderano lo sfacelo dello Stato, del quale essi si sentono cittadini, ma il suo pacifico sviluppo nell'interesse di tutte le classi e di tutte le nazioni.

Guggenberg dichiara che, convinto della necessità dei nuovi crediti, darà il voto pro.

German parla dei desideri e dei postulati galiziani, che sono in intima connessione col bilancio dell'esercito e della marina.

Latour raccomanda all'amministrazione militare alcuni miglioramenti di carattere amministrativo-militare e termina col solito fervorino per l'esercito. Voterà pro.

Il punto di vista dei ruteni

Smal-Stocki, dichiara che, quale delegato della Bucovina, interpretando il voto della Dieta, voterà pro, quantunque la sua anima rutena sia riluttante, pensando alle tristi condizioni della sua nazione in Austria. L'oratore tratta quindi le relazioni austro-russe e deplora le campagna della stampa russa contro l'Austria, che ha già sulla carta spartito, a somiglianza della Polonia, la monarchia a.-u. I panslavisti russi vedono nell'Austria il magggior ostacolo all'idea di riunire tutti gli slavi sotto un solo scettro russo. L'oratore deplora poi i numerosi casi di spionaggio in favore della Russia, verificatisi in Galizia, Bucovina e Ungheria Or non è molto, fu gettata contro l'Austria la fiaccola religiosa, tentando di convertire i ruteni all'ortodossia.

Se l'Austria procede contro individui sospetti di spionaggio allora da tutta la Russia si leva un grido d'indignazione contro le persecuzioni a cui vanno soggetti i russi in Austria. Il male però è che contro questo popolo ruteno, che da anni è la miglior difesa austriaca contro l'invasione russa, viene scagliata l'accusa di slealtà e d'alto tradimento. Ed in ciò sta appunto il maggior pericolo per l'Austria.

Dopo un discorso di Lecher prende la parola il delegato Ellenbogen che critica vivacemente il discorso col quale il ministro degli esteri accompagnò alla Delegazione ungherese la proposta dei nuovi crediti militari, discorso che rappresenta un cambiamento di fronte verso la Commissione.

Il ministro della guerra

Auffenberg dice: I sacrifici e le prestazioni delle popolazioni austriache sono gravi e spesso opprimenti, ma relativamente meno gravi di quelle degli altri Stati. Il ribasso nel corso della rendita è certo doloroso. Non posso però ammettere che tale ribasso dipenda dagli oneri militari. L'Italia, dove il 24% delle entrate pubbliche viene speso per l'esercito, prova il contrario. Quanto dureranno i preparativi di guerra non so, ma ad ogni modo essi sono da preferirsi ad una guerra moderna. Delle ostilità ora scoppiate non sono causa nè i sovrani nè i Governi, ma i popoli. Se ciò non fosse noi non assisteremmo allo stupefacenti attività di mobilizzazione, che ora vediamo.

Il ministro tratta quindi della questione di trasformare l'attuale sistema militare in sistema a milizia, per il quale, egli dice, mancano le premesse, osservando che nessun altro esercito del mondo poggia su basi tanto democratiche quanto quello austriaco. Tutti i competenti di cose militari s'accordano nel riconoscere tale fatto ed io posso ancora una volta dire che la concorde cooperazione delle varie parti dell'esercito è dovunque riconosciuta.

Il ministro, rispondendo alle osservazioni fatte da Latour, asserisce che egli si è sempre mantenuto fedele alla più scrupolosa sincerità. Già nell'esposizione fatta lo scorso dicembre egli mostrò quali sieno i nuovi bisogni dell'esercito a.-u.; ora i fatti hanno mostrato se allora aveva ragione o no.

Il discorso di Smal-Stocki - continua il ministro - m'ha addolorato assai, quantunque i movimenti granrussi in Bucovina non mi fossero ignoti. Spero però che le autorità competenti sapranno a tempo debito frenare tali correnti.

Il ministro termina accennando a vari problemi tecnico-amministrativi, che, interessano direttamente l'esercito.

Criteri diversi di delegati slavi

Kramarz dice, fra il resto, che la conquista della Macedonia da parte di uno degli Stati balcanici sarebbe di grande utile economico, perchè tale regione potrebbe seguire tranquillamente la sua ascendente linea di sviluppo. E' sommo interesse dell'Austria che tale provincia fiorisca. E' falso rappresentare gli czechi come nemici della monarchia a.-u., dal momento che essi vogliono vederla potente. Di ciò essi non hanno ancor perduta la speranza. Voterà quindi pro.

Cingrija dice di non poter votare i nuovi crediti, quale rappresentante di un paese povero, come la Dalmazia, cui non sono stati ancor soddisfatti i più elementari bisogni economici. Partendo però anche dal solo punto di vista politico, il suo voto di slavo meridionale non potrebbe essere diverso. Gli slavi meridionali, crede l'oratore, non vengono trattati come si meritano. Or non è molto parecchie persone furono condannate per la partenza dei richiamati montenegrini. Ma anche dal punto di vista dello Stato i nuovi crediti non sono plausibili, perchè l'Austria è abbastanza forte per potersi difendere. E d'offendere non c'è ragione.

Auffenberg afferma che le Delegazioni, come l'opinione pubblica preponderante, sono convinte della necessità di rafforzare l'esercito a.-u.

Klofac fa presente che gli interessi austriaci nei Balcani consistono nell'accaparrarsi l'amore e la fiducia dei popoli della penisola e con ciò dei buoni consumatori. Voterà contro i crediti, perchè tale denaro è necessario per altri scopi.

Schlegel riferisce sul bilancio della marina e sui crediti straordinari.

Spincic dice che l'Austria deve innanzitutto provvedere affinchè la guerra venga localizzata e non si faccia alcun passo che possa far nascere il sospetto che si voglia osteggiare chi combatte per i diritti e la libertà dei popoli. Del resto i fattori competenti dovrebbero curare le buone relazioni commerciali nei Balcani. L'Austria abbisogna, causa la scopertura della sua costa, d'una flotta potente. Nella concezione delle questioni politiche interne ed estere non si deve dimenticare che l'Austria deve essere sempre pronta alla guerra ed a combattere contro i nemici e contro i nemici dei suoi nemici. La nazione croata non ha però ancor deposta la speranza che la politica austriaca s'orienterà verso punti di mira più pacifici.

L'oratore termina facendo alcune proposte riguardanti la marina da guerra austr.-ung.

Dichiarazioni di Montecuccoli

Montecuccoli risponde alle proposte del del. Spincic e passa quindi a trattare il bilancio della marina, mettendo in rilievo che la «Viribus Unitis» è da dieci giorni entrata in squadra.

Il comandante della marina raccomanda di rafforzare l'importanza austriaca sull'Adriatico col prendersi a cuore le sorti della flotta.

Dopo le dichiarazioni di Martinitz e di Kramarz, il bilancio preventivo della marina, lo straordinario dell'esercito e i 41 milioni di crediti nuovi vengono approvati.

Nella discussione articolata prendono la parola i delegati Spincic e Schlegel, e quindi il bilancio della marina e i crediti straordinari vengono approvati.

Prossima seduta: domani. Ordine del giorno: Forniture agricole.

Delegazione ungherese

VIENNA 15 (N). La seduta plenaria della Delegazione ungherese approvò oggi senza discussione il preventivo del Ministero comune, quello della Suprema Corte dei conti, quello concernente le entrate doganali e i nuovi crediti militari. Con ciò i lavori della Delegazione ungherese sono finiti. La chiusura formale della sessione, per la constatazione dell'identità nei conchiusi delle due Delegazioni, avverrà appena la Delegazione austriaca avrà ultimati i suoi lavori.

Il panico fra i depositanti della Galizia

LEOPOLI 15 (N). Da qualche tempo nei circoli delle persone di servizio e della popolazione rurale si diffondono notizie che il Governo abbia l'intenzione di adoperare i depositi a risparmio presso le casse di risparmio per gli scopi di un'eventuale guerra. In seguito a ciò regna alle Casse di risparmio una gran ressa di depositanti i quali reclamano i loro denari. Presso la Cassa distrettuale di risparmio a Cracovia, nonchè presso parecchie Casse di risparmio minori il movimento raggiunse ieri il suo culmine. Agli sportelli della Cassa di risparmio galiziana a Leopoli le persone che chiedevano il ritorno dei loro depositi furono da 900 a 1000. La Cassa pagò senza obiezione importi non indifferenti, e cioè dal principio del mese parecchi milioni. Gli sforzi intesi a calmare gli animi non ebbero finora grande successo.

Un complotto per liberare Jukic

ZAGABRIA 15 (N). La voce diffusasi qui venedì scorso dell'imminente esecuzione capitale di Jukic fu originata dalle misure di sicurezza prese dalla polizia attorno al tribunale. I complici di Jukic avevano organizzato una rivolta che dovette essere repressa dalla polizia. Durante l'inchiesta la polizia scoprì un complotto per la liberazione di Jukic. Sabato furono arrestati qui una ventina di studenti e studentesse, la maggior parte nell'età dai 15 ai 18 anni. Essi da una casa vicina alle carceri si erano messi in comunicazione col Jukic e cercarono di ordire un complotto per farlo evadere. Tra gli arrestati si trovano pure le sorelle di due condannati.

Le condizioni di Marconi

L'occhio in pericolo

SPEIA 15 (N). I medici curanti di Guglielmo Marconi hanno redatto il seguente bollettino: L'esame praticato stamane prova che si va sempre più accentuando la diminuzione della facoltà visiva dell'occhio leso, notata il giorno 10, a cui si accompagnano potofobia e dolori nevralgici, che rendono sempre più riservata la prognosi. Lo stato generale è ottimo.

L'aggressione a Roosevelt

L'ex-presidente sta bene

MILLWAUKEE 15 (N). Roosevelt ha lasciato l'ospedale iersera alle 11.30. Egli cammina senza aiuti. L'ex-presidente partì per Chicago e dichiarò che stava benissimo. Il proiettile si conficcò nella parete del petto senza intaccare il polmone. La ferita non sembra grave. Si crede che l'aggressore di Roosevelt sia un pazzo. Nel momento in cui l'ex-presidente usciva dall'albergo per recarsi nella sala dove doveva pronunciare un discorso e saliva nell'automobile, un uomo si avvicinò a lui, gli punto contro la rivoltella e sparò. Il proiettile, dopo aver attraversato uno spesso soprabito militare che Roosevelt indossava, entrò nel petto dalla parte sinistra. I medici dichiararono che la ferita non è grave. L'aggressore si chiama John Schrank, è oriundo della Baviera ed è proprietario di un caffè a Nuova York. Immediatamente dopo l'attentato il segretario di Roosevelt atterrò l'aggressore disarmandolo. Lo Schrank ha confessato che seguiva Roosevelt da parecchie settimane, che egli aveva destinato di assassinarlo e che la prima occasione favorevole si presentò soltanto ieri.

Nella quarta pagina: **Grosso furto in un negozio di argenteria cinese. - Grave incendio in un negozio di vetrami.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Il conto di previsione del Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Parenzo. - L'illuminazione elettrica dei Lussini. - Incendio di bosco a Monfalcone. - Per l'italianità della Dalmazia.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

Le ferrovie italiane dello Stato

ROMA 15 (N). La «Rassegna dei lavori pubblici» dice che è stato chiuso in questi giorni il bilancio consuntivo delle ferrovie dello Stato. In esso risulta che i prodotti del traffico ammontano a lire 536.642.000, con un aumento di 35.432.000 sui prodotti dell'esercizio precedente. Di questi una parte, cioè 8.896.000 sono dovuti alla sopratassa della legge 3 ottobre 1911, e i rimanenti 26 milioni e 535.000 ad aumento di trasporti. Le spese, escluso il versamenta al Tesoro (31 milioni e 145.000) risultano di lire 547.898.000, superando di 43 milioni e 484.000 quelle del 1910-11. Le spese ordinarie ammontano a 446.255.000. La «Rassegna», dopo aver ricordato che le entrate ferroviarie 1904-05, ultimo dell'esercizio privato, escluse le sopratasse e i prodotti della navigazione, ammontarono a 553.337.000, verificandosi un aumento del 54 p. c. in sette anni, scrive che il consuntivo delle ferrovie 1911-12 è considerato soddisfacentissimo dai competenti e dal Governo.

Monsieur Prudhomme e la guerra

L'indimenticabile monsieur Prudhomme affermava con solennità che la battaglia navale di Trafalgar sarebbe stata vinta dai francesi se Napoleone I avesse avuta l'accortezza di darla sulla terraferma.

Il tipo uscito dalla penna di Enrico Monnier non è piuttosto di Francia che di altro paese. E' internazionale come la chiacchiera da caffè. Ha un'opinione sui più disparati argomenti: sul modo di allevare i pappagalli e sulle buone regole onde allestire una spedizione. Abbia sacrificata la sua giovinezza - destinata a grandi cose - dietro il banco d'incasso di un'azienda privata, oppure in un ufficio pubblico sopra le «emarginate»; si permetta da buon pensionato il lusso di segnare nel bilancio quotidiano cinquanta centesimi di spesa voluttuaria; goda il suo mezzo secolo coi guadagni fatti durante un trentennio a spacciare derrate alimentari; monsieur Prudhomme ex-impiegato pubblico o privato, pensionato regio, uomo che vive di rendita ecc. ecc. ha la passione dell'attualità e ammazza le due ore serali del caffè tirando con discrezione le orecchie agli uomini e agli avvenimenti del giorno.

Le sue vittime sono, adesso, i diplomatici europei e i generali degli Stati balcanici.

L'ho visto ieri sera, al solito angolo, col solito caffè dinanzi, alle prese con il solito mucchio di giornali.

— Un'ira di dio, mio caro - e scosse desolatamente la testa. (Monsieur Prudhomme dà uomo compassato non si lascia andare alle escandescenze, e però preferisce colpire compassionando più che inveendo).

Un piccolo colpo sul mucchio dei giornali, un sorso di caffè: — E non le paiono pulcini nella stoppa, i diplomatici di oggi? Non sanno come muoversi, non hanno una direttiva precisa. Questa faccenda dei Balcani la tirano e la stirano... E non si accorgono che la matassa si aggroviglia ogni giorno più.

Uomini coi rognoni, caro lei, ci vogliono. Se non ne hanno, la colpa non è certo loro, ma, almeno, il pudore, dopo la bella prova fatta con «il passo» di recente memoria, il pudore di lasciare il posto ad altri! Non si tratta mica di risolvere il problema della quadratura del circolo. I Balcani non sono un'astrazione, sono pianure, sono monti, sono fiumi: questa parte a me, quella a te, e quell'altra a Caio. Ci mettiamo d'accordo? meglio. Siamo discordi? e allora non rimane che dare la parola al cannone. Tutta l'accortezza consisterà nel saper scegliere dei generali che non siano dello stampo di quelli che oggi ci deliziano con la podagra delle loro lentezze tattiche e strategiche. Vede? io per rendermi esatto conto della cosa mi sono fornito di una carta topografica dei luoghi. Le assicuro che ho proporzionato coscienziosamente il numero delle bandierine ai contingenti di truppa dei rispettivi Stati in conflitto. Tante pei bulgari, tante pei serbi, tante pei greci, tante pei montenegrini, tante infine pei turchi. Ho studiato il piano, ho fatto rapidamente le mie mosse e i turchi son rimasti accerchiati. Le sembra un procedimento troppo spiccio il mio? Si disinganni, anche il grande Moltke vinceva i francesi standosene a studiare la sua brava carta... Il tutto, caro lei, il tutto è avere dei generali coi rognoni...

a

CRONACA LOCALE

La sede del tipo A

Ancora una lettera a nome dei padri degli scolari che frequentano il Ginnasio tipo A! Essi ammettono con noi che la nuova scuola media del Comune nel Parco Basevi è un edificio bellissimo, che la posizione non potrebbe essere più incantevole e che vi si respira l'aria più balsamica della città. Però - dicono - se tutto ciò va bene per una Scuola Tecnica o per un Ginnasio classico, dato che c'è un'altra Scuola Tecnica italiana e c'è un altro Ginnasio classico italiano nella città, non va assolutamente per il Ginnasio tipo A, il quale sarebbe l'unico di questa specie. Come sede unica di un istituto - dicono - è troppo lontana dal centro. Nelle belle mattine, sarà magari piacevole fare la lunga passeggiata e il respirare l'aria della collina. Ma tutte le mattine non sono belle. Vi sono i giorni di pioggia dirotta; vi sono il giorni di bora violenta. E per giungere lassù bisogna proprio attraversare terribili vortici di bora. Non ci penseranno i padri che abitano nei quartieri vicini; ma quelli che hanno la loro abitazione in lontananza saranno certamente indotti a preferire per i loro figliuoli un altro istituto, anzichè il tipo A collocato tanto lontano e in un siffatto regno dei venti. E ciò sarà a scapito del tipo A e dei cittadini che non farebbero approfittare i figliuoli.

Son ragioni che conviene tenere nel debito conto e le abbiamo esposte noi stessi a suo tempo, insistendo specialmente sulla opportunità di non diminuire con una sede troppo eccentrica le probabilità di sviluppo di un istituto che è tuttora in esperimento come il tipo A. E di queste ragioni siamo ancora persuasi. Nè l'edificio situato entro il Parco Basevi nè quello della Scuola Tecnica di San Giacomo ci sembrano la sede ideale per il tipo A: e se si potesse trovare una soluzione più centrica, un'ubicazione che almeno nei primi anni mettesse il nuovo istituto in più diretto contatto con tutti i quartieri urbani, saremmo i primi a giudicarla ben trovata. In questo ci piace parlare chiaro.

Ma d'altra parte non possiamo escludere a priori che, per eliminazioni d'altre sedi e per reale e dimostrata impossibilità d'altre combinazioni d'istituti scolastici, possa avvenire che si mantenga l'idea di portare anche il tipo A nel parco Basevi o nell'edicio della Scuola Tecnica a San Giacomo. In tale caso converrà intensificare la propaganda perchè i cittadini apprezzino i vantaggi che può apportare questo genere di scuola e vi sacrifichino i giudizî troppo esasperati sugli inconvenienti della situazione lontana. Questi inconvenienti si saranno presentati anche al Governo, il quale pure si decise a portare lassù la sua Scuola Tecnica tedesca. Lontani si è sempre da qualche punto della città; ed anche il centro non è che un concetto relativo. Il Liceo femminile è centrale per chi abita in Corso, a S. Andrea, a S. Vito; è indiavolatamente remoto per chi abita a Scorcola o al Giardino Pubblico: pure il Liceo femminile ha un migliaio d'allieve. C'è il tramway che soccorre con una linea che passa a poche centinaia di metri dalla scuola? Fra pochi mesi ci sarà una linea tramviaria anche a poche centinaia di metri dall'edficio di San Giacomo e dal parco Basevi. In una grande città le distanze sono inevitabili; e Trieste non ci ha proprio colpa se i suoi abitanti sono cresciuti a dugentoquarantamila, e se occupano pertanto un'area di gran lunga maggiore e costringono a considerare come abbastanza centriche, posizioni che pochi anni or sono si prendevano per luoghi di villeggiatura. Su ciò conviene che ci rassegniamo ad accettare la realtà com'è e come lo sviluppo della città l'ha fatta per i suoi abitanti. E su altra cosa ancora bisogna essere un po' ragionevoli. La bora per esempio è una piaga di Trieste, ed è uguale per tutti almeno quanto la legge. I ragazzi di San Giacomo e della Maddalena vanno alla scuola di via dell'Istria fra turbini di bora che farebbero scappare un esploratore del Polo: e tuttavia, che si sappia, non hanno le gambe rotte più degli altri ragazzi di Trieste. I ragazzi della scuola di via Donadoni, idem; i ragazzi della scuola di via Kandler, idem; i ragazzi della scuola di via Ruggero Manna, idem; i ragazzi delle scuole protestanti in via S. Lazzaro, idem. Che più? I frequentatori del Ginnasio Comunale esistente, che si vorrebbe contrapporre al tipo A relegato a San Vito e a San Giacomo, debbono attraversare quasi tutti quel catastrofico angolo di Piazza delle Poste, che pare un dinamometro applicato dalla natura alle forze dei triestini! La bora, purtroppo, ci lascia ben poco da scegliere. Quando c'è, c'è dappertutto. E' lei la padrona. Non si cammina per la città più di un paio di minuti, senza dover passare per uno dei tanti... Capi delle tempeste. Fortunatamente la bora violentissima è fenomeno di singole giornate. E' vero che un inverno ne abbiamo contate più di sessanta. Ma fu un inverno eccezionale. Di solito non giungono nemmeno alla metà. E così sia detto dei giorni di pioggia dirotta. Non v'è un paese dove ai molti problemi che rendono sempre difficile il collocamento delle scuole si sia aggiunto anche quello della protezione speciale nelle giornate d'intemperie. Certo Trieste, se entrasse in quest'ordine d'idee, troverebbe forse quattro scuole da collocare a riparo del vento; ma per la quinta dovrebbe ricorrere a un tipo nuovo: la scuola sotterranea!

Ciò sia detto per ridurre a misura ragionevole quei criteri che nella lettera dei padri di famiglia invocanti un tipo A più centrale rappresentano certe abitudini di difficile contentatura, che ben lunge dall'essere una loro proprietà, sono anzi una caratteristica dei triestini. Quanto all'aver ragione nel loro desiderio che sia tenuto conto di una più equa distanza dell'unico Ginnasio tipo A da tutti i quartieri, abbiamo detto che hanno ragione e che si deve fare il possibile per non mettersi in contraddizione con una domanda così ovvia. E questo ripetiamo.

Commissione ai traffici

Sotto la presidenza del sig. Luogotenente, fu tenuta ieri mattina la 24.a seduta della Commissione ai traffici.

Il presidente, riferendosi agli argomenti trattati nella seduta antecedente, comunicò che i lavori della riva VI del Punto franco saranno ultimati entro breve tempo e che la riva e i due «hangars» ivi costruiti saranno consegnati all'esercizio. Disse che è prossima una decisione riguardo l'incorporamento del molo V nel Punto franco, ma che non fu potuto accogliere il desiderio della commissione che su quel molo fossero eretti provvisori baracconi di legno; del resto essere sperabile che già nel 1914 o 1915 si possa procedere alla costruzione di «hangars» definitivi su quel molo.

Negreponte, avute dal direttore dei Magazzini generali alcune spiegazioni sullo stadio nel quale trovansi i lavori di arredamento dei «hangars» 55 e 58, esprime il rincrescimento della Camera di commercio per non essere stata accolta la proposta costruzione di baracconi e raccomanda che si approfitti della crisi commerciale che per i noti avvenimenti ha colpito Trieste per allestire i due «hangars» conforme ai bisogni del porto.

Danno assicurazioni tranquillanti il direttore delle ferrovie dello Stato e il direttore dei Magazzini generali.

A nome della Camera di commercio il delegato parla in merito alle comunicazioni tramviarie fra i due punti franchi. Ricordate le discussioni svoltesi precedentemente su questo oggetto, rileva la necessità e l'urgenza d'una soluzione conforme ai nuovi e aumentati bisogni e propone che sia autorizzata la Camera a raccogliere i fattori competenti perchè si trovi il modo di risolvere la cosa sollecitamente e in maniera conveniente.

Gli risponde l'onor. Arch, ricordando le trattative del Comune con la Società del tram e il convegno che ne fu la conseguenza. Rammenta che secondo il nuovo contratto la Società può essere tenuta alla costruzione di un raccordo fra i due porti. Il Comune deve peraltro attendere che il nuovo contratto ottenga la superiore approvazione prima di poter validamente imporre alla Società il lavoro in questione. L'on. Arch coglie il destro per raccomandare a chi di ragione la necessità della sostituzione del vecchio ponte verde mediante un nuovo ponte di 12 metri di larghezza, quale, secondo gli impegni assunti, il Governo è tenuto a costruire.

Il cons. aulico Minas conferma la necessità e l'urgenza del provvedimento.

Il delegato della Camera di commercio Brunner conferma la necessità che sia provveduto a un miglior servizio tramviario nell'interno del Punto franco. Raccomanda inoltre che il programma generale per l'uso delle aree dell'arsenale del Lloyd, che saranno a disposizione del commercio nel 1913, sia elaborato a tempo.

Il dott. Matheusche, direttore dei Magazzini Generali, comunica che i tecnici sono già da tempo occupati nello studio del relativo progetto e assicura

che, prima che lo stesso venga approvato ed eseguito, sarà comunicato agli interessati che in quell'occasione potranno dare utili suggerimenti e significare speciali desideri.

L'on. Arch raccomanda che nello studio non sia dimenticato il bisogno che le officine comunali del gas e elettricità hanno di un pontile di scarico per il carbone loro occorrente.

Relatore il delegato della Camera di commercio e d'industria cav. Pulitzer, si svolge una esauriente discussione in merito alla costruzione di un impianto frigorifero con annesso provvedimento a favore dei vini istriani e dalmati.

Il cav. Pulitzer dichiara non confacente ai bisogni di questo speciale ramo del commercio che attende di essere ravvivato, il progettato impianto di celle frigorifere sul molo Santa Teresa e invoca un più razionale provvedimento sul molo della Sanità, provvedimento che gli interessati sarebbero disposti a prendere a proprie spese. L'on. Arch dà esaurienti spiegazioni circa i motivi che indussero la Giunta municipale a non accordare al progetto Ritter di un impianto frigorifero sul molo Santa Teresa il desiderato appoggio. Queste spiegazioni inducono il cav. Pulitzer a insistere maggiormente sulla opportunità di risolvere la questione del provvedimento a favore dei vini nazionali indipendentemente dalla sorte che sarà per toccare al progetto Ritter.

E' in massima favorevole alla proposta Pulitzer il direttore dei Magazzini generali, il quale si dichiara disposto a far studiare insieme con gli interessati l'idea sostenuta dal cav. Pulitzer. D'altra parte la commissione nell'interesse dell'approvvigionamento della città si dichiara pronta ad appoggiare in sede competente il progetto Ritter.

Forma oggetto di una esauriente discussione una proposta del direttore generale del Lloyd circa i provvedimenti sanitari su bastimenti in arrivo nel nostro porto. Il direttore comm. Frankfurter propone, e la commissione accetta, che sia studiato, se non sia possibile rendere mediante opportuni provvedimenti più sollecito il disbrigo delle formalità per la libera pratica almeno sui bastelli di determinata provenienza.

Propone inoltre il medesimo di provvedere acchè alle stazioni ferroviarie e ai luoghi d'approdo dei piroscafi in arrivo sia disponibile un numero di vetture corrispondente al bisogno in qualunque circostanza e che quel servizio di presenza delle vetture sia regolato in modo più razionale. In merito al movimento delle vetture ferroviarie fra la ferrovia Meridionale e quella dello Stato lungo la riva, dà qualche suggerimento allo scopo di rendere quel passaggio più sollecito e di minore ostacolo al movimento cittadino.

Il cons. aul. Galambos, direttore della ferrovia dello Stato, assicura che il desiderio significato sarà tenuto nel debito conto.

Il delegato Negreponte sollecita ancora una volta la costruzione dell'ormai leggendario pontile di scarico nel piazzale dei legnami sotto Servola, e il rappresentante la dirigenza dei lavori portuali riassicura che l'esecuzione del progetto non potrà tardare molto a essere un fatto compiuto.

Alla direzione delle poste e dei telegrafi il delegato Negreponte mette a cuore le domande di quelle ditte di legnami a Servola che chiesero e non ottennero ancora la congiunzione telefonica con la città. Viene assicurato il prossimo esaudimento delle domande essendo in corso di lavoro la collocazione di nuovi cavi telefonici fra Servola e il Giardino pubblico.

Negreponte raccomanda pure che sia evitata o ridotta al minimo indispensabile l'apertura del ponte verde durante le ore di maggior movimento cittadino.

L'on. Arch domanda in quale stadio si trovino gli studi relativi ad un impianto di bagni e all'erezione di un refettorio per i lavoratori del Punto franco e sollecita l'esecuzione di questi provvedimenti.

Parenzan raccomanda alla Direzione del Lloyd gli operai dell'Arsenale che sono stati e saranno licenziati per cessazione di quell'industria.

Il direttore generale Frankfurter assicura che il Lloyd provvederà, come ha provveduto, per gli operai inabili mediante congrue pensioni. A quegli abili sarà come finora procurato lavoro, e non essere il caso di preoccuparsi soverchiamente, vista la mancanza piuttosto sentita di buone forze lavoratrici.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per un rifiuto avuto dal maestro E. M. dalla famiglia G. Germech cor. 16.

Da X. Y. cor. 17.73.

Ricevute per un fazzoletto tricolore, da T. Mascarello cor. 2.

Un nuovo progetto d'acquedotto dell'ing. Ghira. L'ing. Andrea Ghira ha rimesso al Comune un opuscolo nel quale svolge un suo nuovo progetto di provvedimento d'acqua dalla grotta di Trebiciano. Tenendo conto dell'osservazione mossa ai suoi due primi progetti che l'acqua di Trebiciano va soggetta a torbide e giunge a temperatura di 16 e anche di 18 gradi, egli ora imagina di pompare l'acqua di Trebiciano e di condurla nella cosidetta «conca d'Orleg», ridotta a bacino di lago artificiale mercè un rivestimento di cemento armato: ivi l'acqua si lascierebbe decantare e raffreddare prima di condurla in città. A questo provvedimento, che avrebbe carattere di provvisorio, l'autore ne aggiunge un altro di carattere definitivo: si approfitterebbe cioè della «conca» d'Orleg per condurre in essa l'acqua della Bistrizza, in quanto vi sia un'eccedenza sul consumo giornaliero della città. La «conca» cementata fungerebbe cioè da serbatoio per i casi di bisogno, eliminandosi con ciò i laghi artificiali nella valle del Recca.

Essendo tutto il problema del provvedimento d'acqua rimesso ai periti, i quali leggeranno senza dubbio anche l'opuscolo dell'ing. Ghira, diamo notizia di esso a puro titolo di cronaca e ci asteniamo dall'entrare in merito.

La regina Olga di Grecia a Trieste. Iermattina alle 9 arrivò qui col diretto da Vienna la regina Olga di Grecia col seguito. Erano ad attenderla alla stazione il console generale di Grecia col personale del Consolato. La regina ha fatto un giro in automobile per la città, si è recata a S. Giusto, poi in Corso a fare alcuni acquisti, al caffè degli «Specchi» a prendere un rinfresco, e alle 2 si recò a bordo del lloydiano «Praga», col quale partì per il Pireo. Alla partenza fu ossequiata dal vice-presidente del Lloyd comm. Fortunato de Vivante, dal console generale di Grecia e dalle notabilità della colonia ellenica. Col «Praga» sono pure partiti parecchi cittadini ellenici richiamati sotto le armi, e al molo c'erano molti greci, che fecero una calorosa manifestazione di simpatia alla regina, acclamando alla Grecia.

Società Ginnastica. Nella segreteria si continuano ad assumere le inscrizioni alla sezione mandolinistica, alla quale possono inscriversi allieve dai 12 anni in poi anche se non inscritte alla sezione ginnastica e le signorine appartenenti alle famiglie dei soci.

★ Con oggi si inizierà una gara di tiro a segno a premi, alla quale possono partecipare tutti i soci che non furono premiati in precedenti gare. La gara si chiuderà sabato prossimo.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degli insegnanti sono invitati a visitare la locale fabbrica di birra Dreher. Ritrovo oggi, alle 3.45 pom., al largo del Giardino pubblico.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica prossima un'escursione a Corgnale con visita della grotta di Corgnale. Ritrovo alla stazione del tram al Boschetto alle ore 8. Per S. Giovanni, Monte Spaccato, Padriciano, Gropada al bosco di Lipizza, ove si arriverà alle 10. Colazione dal sacco e riposo fino alle 11. Alle 12 si giungerà all'ingresso della grotta, la cui visita seguirà dalle 12 alle 14 sotto la direzione dell'egregio sig. Eugenio Boegan. Pranzo sociale a Corgnale alle 15. Partenza alle 17 alla volta di Erpellè, ove si arriverà alle 19, donde si partirà col treno in arrivo a Trieste alle 21.40. Le inscrizioni, obbligatorie per chi intendesse di prender parte a tale escursione, si chiuderanno venerdì sera.

Un nuovo testo scolastico. Del nuovo metodo d'organo elaborato dall'egregio prof. Roberto Catolla, edito dal Wetzler di Praga, abbiamo fatto cenno ultimamente. Con decreto d. d. 4 ottobre il lavoro ha ora ottenuto l'approvazione ministeriale per gl'istituti magistrali mi- lingua d'insegnamento italiana.

La «Giovane Trieste» ci partecipa che lunedì 21 corr., alle 8 pom., inaugurerà la sua nuova sede, al N. 5 di piazza della Borsa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Bruschina, dalla rappresentanza della fabbrica di birra Pilsenetz cor. 15, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Alfredo Greger, decesso a Berlino, dai signori: avv. Angelo cav. de Daninos e consorte cor. 30, Carlo Loewy cor. 30, a favore della Guardia medica; Eugenio Rossi cor. 20, cav. Augusto Gallo e consorte cor. 30, Alfredo de Pollitzer cor. 30, Francesco Rastelli cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Cassa di risparmio e sovvenzioni fra gli impiegati del Credit.

Per onorare la memoria del marchese Pietro Maffei de Glattford, dal cav. Francesco Canevari cor. 20, a favore dei Salesiani.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. G. M. Salmona corone 10.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal signor Giuseppe Nitsch cor. 10 a favore della scuola gratuita di dattilografia.

Funerali. Ieri alle 4 pom., si svolsero i funerali del trattore Andrea Bruschina. Essi riuscirono imponenti, per concorso di amici, conoscenti ed estimatori, dato che il defunto, socio della Fratellanza Artigiana già da 32 anni, aveva prestata la propria attività con zelo per ben 25 anni quale direttore e cassiere; e altrettanto s'era distinto in seno al Consorzio degli albergatori trattori ed osti, presso cui occupò la carica di vicepresidente, addimostrando in ogni occasione vivo attaccamento alla propria nazionalità. Il corteo mosse dalla casa del defunto in via del Boschetto. Precedeva una grande ghirlanda di fiori freschi con ricchi nastri e dedica della Fratellanza Artigiana, sostenuta dai mastri; poi altra ghirlanda del «Club dei veci» sostenuta dai direttori; altra ancora dei frequentatori della trattoria del Bruschina. Seguiva un carro stracarico di ghirlande degli amici e dei congiunti, ed una grandiosa ghirlanda del Consorzio trattori ed osti. Veniva quindi il sacerdote e la bandiera sociale della Fratellanza, abbrunata, fiancheggiata dalla direzione della società «in corpore», socie comprese. Il carro funebre di prima classe dell'impresa Capellan, sul quale veniva trasportato il feretro, era seguito dai congiunti dell'estinto prima, poi dalla direzione del Consorzio albergatori trattori ed osti, e da un infinito stuolo di trattori e di soci e socie della Fratellanza Artigiana. Al Corteo parteciparono rappresentanze di vari sodalizi cittadini, fra cui l'Associazione Patria e la Lega Nazionale. Quando la salma passò per via del Farneto, venne salutata dalla bandiera abbrunata che la Fratellanza, in segno di cordoglio, aveva esposta alla finestra della propria sede. Il corteo a piedi si sciolse all'imbocco della galleria di Montuzza e il convoglio funebre proseguì per il cimitero, accompagnato da una sessantina di carrozze.

Al cimitero parlarono il presidente dell'Artigiana signor Emilio Bianchi, il segretario del Consorzio osti e trattori signor Marchig ed altro cittadino.

Apertura dell'impianto tipo-telegrafico a Trieste. La Direzione delle Poste ci comunica quanto segue: «Ieri è seguita qui l'apertura dell'impianto tipo-telegrafico, che è il primo del genere ultimato in Austria. Con ciò fu offerto alle grandi case commerciali ed enti industriali di questa città un nuovo mezzo di comunicazione per lo scambio in iscritto, in via telegrafica, delle corrispondenze di natura confidenziale, per la conferma documentata, senza perdita di tempo, di affari conchiusi in via telefonica, come pure per l'impostazione rispettivamente per il ricevimento dei telegrammi ordinari nel modo più spicciativo.

L'impianto tipo-telegrafico consta, come una rete telefonica, di una stazione centrale e delle appartenentivi stazioni di abbonati, congiunti con la centrale mediante propri fili; la centrale procura agli abbonati le reciproche congiunzioni, con ciò però, ed in questo consiste la superiorità della tipo-telegrafia in confronto al telefono, che ogni abbonato può essere congiunto anzichè con una sola stazione con un numero rilevante di abbonati all'impianto, ai quali può contemporaneamente far pervenire la stessa comunicazione in via telegrafica. Essendo la centrale allacciata all'ufficio telegrafico principale mediante un numero corrispondente di fili, ogni abbonato ha la possibilità di trasmettere i propri telegrammi direttamente all'ufficio telegrafico principale, il quale poi a sua volta è in caso, non occorre dire con quanto lucro di tempo, di inoltrare direttamente agli abbonati i telegrammi in arrivo.

L'apparecchio della tipo-telegrafia riproduce a stampa su di una fascetta i segni telegrafici tanto alla stazione mittente, che a quella ricevente. L'apparecchio ha la conformazione di una macchina dattilografica con i tasti in ordine alfabetico ed offre i seguenti speciali vantaggi:

L'apparecchio può essere adoperato da ognuno senza qualsiasi cognizione del ramo, non richiede quindi nel personale che se ne serve nessuna istruzione tecnica. La sua capacità di trasmissione è di circa 1200 parole all'ora, se funzionato da un personale provetto; altrimenti di circa 800.

Va in modo speciale rilevato, che il funzionando l'apparecchio, come stazione ricevente, del tutto automaticamente, l'abbonato che si assenta anche per lungo tempo dal suo ufficio, quando vi ritorna trova riprodotti a stampa sulle fascette dell'apparecchio tutti i telegrammi pervenutigli durante la sua assenza.

Facendo uso della tipo-telegrafia sono naturalmente del tutto esclusi i malintesi e le discordanze che avvengono facilmente nel servizio telefonico, poichè il detto apparecchio riproduce a stampa su di una fascetta il testo della comunicazione e nella stazione mittente e nella ricevente, di maniera che le parti corrispondenti hanno uno scritto d'eguale contenuto quale pezza d'appoggio del tenore della loro comunicazione. Ciò ha una grande importanza per il movimento d'affari di questa città, in cui circolano telegrammi in lingue le più svariate, giacchè mediante la trasmissione con la tipo-telegrafia è ovviato all'inconveniente delle mutilazioni dei telegrammi. Inoltre la tipo-telegrafia, come già si fece cenno rende possibile la congiunzione di qualsiasi apparecchio con eguali apparecchi, di modo che la stessa comunicazione può esser trasmessa da una stazione a un grande numero d'altre stazioni; tolta poi la congiunzione, ogni abbonato a tale impianto può di nuovo comunicare tosto e senza ostacoli con qualsiasi altro abbonato.

Questa istituzione corrisponde ampiamente senza dubbio agli interessi del ceto commerciale ed industriale di una città tanto importante come Trieste, poichè con la tipo-telegrafia, astrazione fatta dai mezzi di comunicazione già esistenti, è raggiunta la possibilità di un sicuro e sollecito disbrigo di qualsiasi affare importante con assoluta garanzia esser del tutto escluso che sia violato il segreto della corrispondenza svolta all'apparecchio.

La fornitura degli apparecchi per gli abbonati e per la centrale fu effettuata dalla ditta Siemens & Halske S. a G. l. in Vienna; la messa in opera della rete per gli abbonati e per la centrale dagli organi dell'i. r. Direzione delle Poste e dei telegrafi in Trieste».

Per il nuovo Ospizio dei cronici, in Guardiella. E' aperto il concorso, fra le ditte che esercitano l'industria sulla piazza, per la fornitura del mobilio di legno, necessario all'arredamento del nuovo Ospizio per cronici, in Guardiella. Le offerte vanno presentate in busta chiusa all'Economato dell'Ospedale civico, sino a mercoledì 30 corr., alle 12 mer. La fornitura è divisa in due lotti: a) mobili per le infermerie e per i refettori; b) mobili per le stanze del personale sanitario. Resta libero ai concorrenti di presentare offerte, però separate, per ambidue i lotti, riservata d'altra parte alla Giunta la facoltà di aggiudicare un solo lotto anche a chi avesse concorso ad ambidue. Il capitolato d'asta, la descrizione dei mobili ed i disegni, si potranno ritirare negli uffici dell'Economato dell'Ospedale civico giornalmente, escluse le domeniche, dalle 6-7 pom.

L'aggiudicazione spetta alla Giunta municipale.

Nella magistratura. Posto in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste è da coprirsi un posto di giudice distrettuale nella VIII classe di rango od eventuale di risulta nella stessa classe di rango e di giudice nella IX classe di rango.

Istanze a tutto il 24 corr. alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Sul memoriale del Circolo Artistico. Il Consorzio dei mastri scalpellini di Trieste ci manda, a proposito di quanto abbiamo scritto sul memoriale presentato dal Circolo Artistico al Podestà e riguardante i monumenti funebri del cimitero, una lettera in cui afferma che, pur avendo intenzione, esso Consorzio s'era astenuto dal protestare contro quel memoriale e perchè le leggi industriali stabiliscono nettamente i diritti spettanti agli artisti e quelli degli scalpellini, e perchè già ora ogni progetto di monumento funebre e soggetto all'esame della Commissione municipale alle costruzioni e deve essere collaudato da un tecnico comunale.

Osserviamo su questo argomento che (come già accennammo nella nota antecedente) la tutela artistica che oggi è esercitata sui monumenti funebri non è sufficiente garanzia per l'abbellimento per l'austerità del cimitero, e se non fummo d'accordo col Circolo Artistico per quanto il memoriale aveva di corporativistico, di esclusivistico, fummo pro e siamo con esso d'accordo quando reclama una tutela più severa dei monumenti funebri in nome dell'arte.

Congressi e convegni. L'altra sera si tenne il congresso generale del Consorzio dei sarti, sotto la presidenza del presidente signor Pietro A. Conte, presenti per l'autorità industriale l'istruttore dei consorzi dott. Blodig e il signor Benzon. Venne approvato di portare la tassa d'incorporazione (buona entrata) a c. 100 e di aderire alla federazione dei consorzi; inoltre fu approvato il preventivo per l'anno 1913. Seguì poi il congresso della Cassa ammalati dei consortisti. Il segretario Enrico Consolo diede relazione sull'attività della Cassa dalla quale emerse che 20 furono i soci ammessi e 10 gli uscenti, dimodochè l'anno sociale ebbe a chiudersi con 215 soci, dei quali 166 maschi e 49 femmine. Il numero degli ammalati ascese a 24, cioè 15 maschi e 9 femmine con giornate di malattia pagate di 656 divise in 294 ai maschi e 362 alle femmine. Le giornate di malattia pagate furono di 190 a cor. 4, 17 a cor. 3, 354 a cor. 2 e 95 a cor. 1. Dal bilancio risulta un introito di corone 9326.61 in confronto ad un esito di cor. 5975.50, un utile quindi di cor. 3351.11, di modo che la sostanza della Cassa ascende ora a cor. 14.463.32. Seguì l'elezione del comitato di sorveglianza, che riuscì composto così: Simone Burba, Enrico Gozzi, Eugenio Spangaro effettivi, e Antonio Agostinis, Antonio Da Pozzo, Edoardo Suppan sostituti.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera alle 8.30 tutti i componenti della fanfara.

Associazione fra ex-allievi. I soci sono convocati questa sera alle 8 al corso di letteratura italiana, che terrà il maestro Aldo Lusich.

Per la funicolare da Nabresina all'opificio idraulico di Aurisina. In appendice all'editto già pubblicato, il Consiglierato di Luogotenenza avverte che il sopraluogo commissionale in merito al progetto della funicolare per il trasporto del carbone dalla stazione di Nabresina all'opificio idraulico di Aurisina si terrà il 25 corr. La commissione, sotto la direzione del consigliere di Luogotenenza dott. Pipitz o di un suo sostituto, si radunerà alle 9 ant. del giorno indicato nella stazione di Nabresina per procedere alla perambulazione di tutta la linea progettata.

COMUNICATI*)

Avviso d'asta.

Chi intendesse acquistare le merci ed utensili di negozio di compendio della **Massa C. BROSCH & LAURENCICH,** che si trovano nel negozio di **via S. Giovanni N. 5** e nel magazzino di **via Nuova N. 45,** è invitato a partecipare alla gara che si terrà nello studio del sottoscritto amministratore il giorno **lunedì 21 corr.** alle ore 4 pom.

La Massa non è vincolata ad accettare l'offerta massima che le venisse fatta.

Le condizioni di vendita, le merci da vendersi e il relativo inventario possono ispezionarsi giornalmente presso il sottoscritto.

Avv. Dott. UGO TREVISINI
Via Nuova 11.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Posto di catechista in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di maestro effettivo di religione per le civiche scuole popolari di città. A questo posto coll'obbligo di 25 ore settimanali d'istruzione in una o più scuole, è assegnato lo stipendio di annue cor. 2000 col diritto a sei aggiunte quinquennali (la I, II e III di cor. 300 e la IV, V e VI di cor. 400 all'anno) secondo le relative norme qui vigenti, ed il sussidio di alloggio di annue cor. 600 dalla nomina a maestro di religione fino all'assegnamento della I aggiunta quinquennale, di annue cor. 700 dall'assegnamento della I aggiunta quinquennale fino all'assegnamento della II, di annue cor. 800 dall'assegnamento della II fino a quello della III e di annue cor. 900 dall'assegnamento della III in poi.

Istanze documentate al Magistrato civico entro il 15 novembre p. v.

L'«Automobil Club» terrà il suo congresso il 21 corr., alle 6.30 pom., nella sua sede sociale (Corso 12). All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale. - Presentazione del bilancio consuntivo. - Nomina di due direttori. - Nomina del Comitato di revisione. - Eventuali proposte.

Corsa podistica sotto le gallerie di Montuzza e Montecucco. Il Club ciclistico «Rapido» bandisce per domenica prossima alle 2 pom. una corsa podistica sotto le gallerie di Montuzza e Montecucco, interregionale libera a tutti, metri 900. Inscrizioni seralmente al Caffè Rossetti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente: dal N. 71900 al 72900.

Grosso furto
In un negozio d'argenteria cinese

Come fu annunciato, sabato sera, il signor Riccardo Iuretich, rinvenne in via del Farneto un involto contenente una rilevante quantità d'oggetti d'argenteria cinese e precisamente: quattro artistici bicchieri, una scatola per gioie, due cucchiaini, due eleganti e finissimi portauova, tre spazzole, due porta cenere, un porta-salviette, una splendida cintura, due catenelle d'orologio, alcune guarnizioni per cintura, un porta-spilli nonchè due scatole di farfalle, bottoni ecc. ecc. Rilevammo pure che quasi tutti gli oggetti erano stati «provinati» e che tale circostanza aveva indotto la polizia a sospettare che la roba fosse stata abbandonata colà da qualche ladro. Gli oggetti, infatti, provenivano da un furto commesso nella notte dall'8 al 9 corr. nel negozio d'argenteria cinese della ditta Gregorio Lalich in via dei Carradori N. 4. I ladri entrarono nel negozio servendosi di chiavi adulterine e di grimaldelli e, dopo aver posto tutto a soqquadro, rubarono: due impermeabili di gomma color cenere; quattro spazzole con copertura d'argento cinese recante in rilievo un drago; quattro scatole per gioielli, di ebano, pure ricoperte in metallo, del valore di dieci corone ciascuna; 18 cucchiaini del valore complessivo di 54 corone; quattro bicchieri da tavola del valore complessivo di 40 corone; cinque bicchierini, dorati nell'interno, del valore complessivo di 15 corone, quattro con suvvi un drago giapponese del valore complessivo di 40 corone; due poggia-carte in forma di capretta del valore di 4 corone ciascuno; due poggia-carte in forma di leone del valore complessivo di corone otto; una cintura da donna, formata da medaglie rotonde con diversi stemmi, del valore di cor. 10; 50 spille colorate, a forma di diversi insetti, del valore di cor. 10 complessivamente; 3 aghi per cappelli, del valore di cor. 2 l'uno; 6 spille oro cinese, per cravatta, a forma esagonale, del valore di cor. 3 ciascuna; 13 fermagli da donna, colorati, di forme diverse, del valore complessivo di cor. 52; 4 paia bottoni da polsi, in porcellana colorati, del valore di cor. 4 l'uno; 6 bottoni grandi e 6 piccoli, da blusa, di porcellana, colorati, del valore complessivo di 12 corone; 9 fibbie da cintura da donna, in porcellana, colorate, del valore di corone 6 l'una.

L'autorità indaga attivamente per scoprire i ladri.

Grave incendio
in un negozio di vetrami

Ieri mattina alle 6.30, come di consueto, il sig. Antonio Tonsich, proprietario del negozio di vetrami al N. 2 di via Stadion si recò ad aprire le imposte delle finestre. Poi, senza aver avvertito alcunchè di anormale, uscì e rinchiusa la porta si recò al caffè ai Portici di Chiozza. Mancavano pochi minuti alle sette quando mentre egli leggeva un giornale ne fu distolto dalla voce di un uomo che domandava dove si trovasse il telefono perchè il fuoco si era manifestato in un negozio di fronte. Il Tonsich, allora, uscì sulla via e con stupore vide come di fronte al suo negozio stesse agglomerata una infinità di persone, che due guardie duravano fatica a trattenere. Il Tonsich, fece di corsa i pochi passi che lo separavano dal negozio e, tratte di tasca le chiavi, si accingeva ad aprire la porta, ma ne fu trattenuto da una guardia.

I vigili erano prossimi ad arrivare ed era inopportuno aprire la porta perchè l'aria che sarebbe penetrata da questa avrebbe potuto alimentare maggiormente il fuoco. Le fiamme avevano già cominciata la loro opera di distruzione e specialmente nel retrobottega del negozio: le vetrate di tre finestre che dànno nel cortile della casa andarono distrutte e il fuoco sollevandosi lambiva già le finestre dei piani superiori mettendo gli inquillini in orgasmo.

Dopo pochi minuti furono sul luogo due carri dell'appostamento principale e due di quello di via S. Francesco d'Assisi capitanati dal vice comandante signor Chaudoin. Questi constatato come il maggior pericolo fosse in fondo al magazzino, fece metter in funzione tre idranti con 5 getti e uno spartiacque e fece dirigere i getti per le inferriate delle finestre sul cortile. Poi, fatta aprire la porta d'entrata dispose perchè uno degli idranti dirigesse il getto nell'interno del negozio. Il fuoco aveva già preso vastissime proporzioni. Ogni angolo del vasto negozio era preda al fuoco che si era comunicato anche al sovrastante magazzino, diviso dal negozio da un pavimento in legno.

L'opera di estinzione fu difficoltosa anche per il fatto che col pavimento soprastante ardevano le numerose pareti divisorie dei vari reparti del locale. Dopo un'ora e mezza il fuoco fu finalmente localizzato, si ridusse soltanto ad un vero braciere nel riparto in fondo dove erano accatastate una infinità di casse, in parte vuote e in parte piene di merce. Il lavoro completo di estinzione durò fino alle 10, dopo di che furono lasciati sul posto due vigili ed un capo; i due vigili vi rimasero fino a sera.

Durante l'opera di estinzione furono sul luogo il vice-dirigente sig. Marchig e l'architetto on. Nordio della Commissione incendi. Per la polizia intervenne il cons. sup. Osti e l'ispettore Antonio Sanzin del commissariato di via Luigi Ricci.

Verso mezzogiorno, per ulteriori rilievi si recò pure sul luogo dell'incendio il comandante sig. Paoli. In quanto alle cause dell'incendio, che secondo le affermazioni del sig. Tonsich arrecò un danno di circa 60 mila corone, nulla si sa di positivo. Certo è che la portinaia della casa, interrogata dalla commissione riferì che alle 6.30 si trovava nel cortile intenta ai suoi servizi e nulla avvertì di anormale. Soltanto verso le 6.45 si accorse del fumo che usciva dalle finestre. Fu appunto in questo frattempo che il sig. Tonsich entrò nel negozio, ma egli pure assicurò di non aver nulla constatato, e di non aver fatto uso di fiammiferi, per entrare. Secondo le sue affermazioni, il fuoco che doveva covare sotto la paglia nel fondo del magazzino, deve essersi intensificato più tardi perchè favorito dalla corrente d'aria che entrava dalle finestre da lui aperte poco prima.

Una vera folla si raccolse per tutta la mattinata e nel pomeriggio dinanzi al negozio, del quale fu salva una sola vetrina. Molti furono gli elogi tributati ai vigili che con la loro opera pronta ed efficace riuscirono a salvare tutto l'intero fabbricato dalla furia delle fiamme, che come nell'interno del cortile, annerirono la facciata fino all'altezza del secondo piano.

Durante l'opera di estinzione due vigili dovettero ricorrere alle cure della Guardia medica: Giorgio Perhauz, di 33 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 171, per ferita di taglio alla mano destra, e Pietro Plamitich, di 30 anni abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Altro incendio. - Una tettoia distrutta. Ieri poco prima della 1 pomeridiana, veniva telefonato ai vigili che in Valle di Rozzol e precisamente vis-a-vis al «Ristorante Nichetto» a Montebello si era appreso il fuoco ad una tettoia di legno.

Accorsero sul luogo due carri dell'appostamento principale al comando del tenente Uxa e questi constatò come la tettoia era ormai tutta preda alle fiamme, sicchè l'opera dei vigili fu diretta a spegnere il legname che la formava e che era precipitato al suolo. In poco più di mezz'ora l'incendio fu estinto.

Circa alle cause ecco quanto fu assodato:

La tettoia, sita in aperta campagna, tutta in legno, che ha la superficie di circa 8 m. quadrati è di proprietà del sig. Ettore Piazza ed è adibita alla liquefazione della pece per la fabbricazione del litosilo. Nel suo interno esisteva un forno che sosteneva su un apposito «trepiede» una grossa caldaia contenente la pece in ebollizione. L'operaio Giovanni Drachile, di 26 anni, abitante in via Rigutti N. 13, verso le 12.30 versò due secchie di pece in detta caldaia. Il liquido della seconda secchia cagionò lo straripamento di quello contenuto nella caldaia e cadendo sulle bragie sollevò una altissima fiammata. Gli operai fecero appena in tempo ad uscire, e già la tettoia intera era in preda alle fiamme, e dopo pochi minuti crollava con immenso fracasso.

Il danno si fa ascendere a qualche migliaio di corone. Il Drachile dovette poi ricorrere alla Stazione centrale di soccorso per alcune ustioni riportate al collo ed alla mano destra, in seguito ad uno spruzzo di pece.

Morte improvvisa. Ieri notte verso le 2, il negoziante di carbone signor Pietro Gasperini, di 57 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, si svegliò colto da un violento assalto d'asma. I famigliari si recarono a telefonare alla Guardia medica, ma all'arrivo del sanitario il Gasperini non era più.

Tentato suicidio. Per cause ignote, Aurelia D., di 42 anni, abitante in via dell'Acquedotto, iersera trangugiò un quantitativo di acido acetico. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi la sottopose alla lavatura dello stomaco e la fece poi accompagnare all'Ospedale, ove la si accolse nel terzo riparto.

Simula un' aggressione per 20 corone! Nicoletta Iurco consegnò ierlaltro a Elisabetta Milic, di 15 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 1, una cedola di 20 cor., perchè si recasse a cambiarla. La Milic andò; ma non tornò più. La Iurco la cercò, allora, e riuscì a trovarla; ma si sentì dire dalla giovane che, appena uscita di casa, era stata aggredita da un uomo che le aveva rubata la banconota ed era fuggito. Perciò ella non era più tornata. La Iurco si recò con lei al commissariato di via Muda vecchia e sporse analoga denuncia.

Dai rilievi, però, assunti dagli agenti, risultò che la Milic aveva mentito. Le 20 corone parte erano andate a finire in dolciumi, parte erano servite per altri acquisti.

In seguito a ciò la Milic fu arrestata e deferita al Giudizio.

Venezia-Trieste-via Tigor. Ieri mattina all'arrivo del piroscafo del Lloyd «Almissa», proveniente da Venezia, il commissario di bordo consegnò all'autorità di polizia il giornaliero Giovanni Zanardi, di 20 anni, da Venezia, il quale era stato trovato a bordo senza il biglietto di passaggio, danneggiando così il Lloyd di cor. 4.50.

Lo Zanardi disse che sua intenzione era di pagare il biglietto, ma, durante il tragitto in gondola, aveva perduto il portamonete. Scusa magra. Fu deferito al Giudizio.

Una signora derubata in Corso. Iersera alle 7, in Corso, mentre più fitto era il movimento di gente, dinanzi al negozio Weiss una distinta signora veniva audacemente derubata di una spilla d'oro con perle bianche, di un valore di venticinque corone. A fare il colpo fu una ragazzetta dall'apparente età di quindici anni, la quale si diede alla fuga e, benchè rincorsa, non fu raggiunta.

Macellando un maiale. - La vendetta della vittima. Il macellaio Giuseppe Marussig, di 43 anni, abitante in Rozzol N. 379, ieri nel pomeriggio si recò nella trattoria «Al velocipede», in via Domenico Rossetti, per ammazzare un maiale che si trovava nella attigua corte. Ma mentre stava assestandogli il colpo finale, l'animale si rovesciava su lui e lo atterrava. Intanto che il suino veniva finito da un altro, il Marussig tentava rialzarsi; ma una gamba non gli reggeva.

Si telefonò alla Guardia medica e un dottore recatosi sul luogo col carro ambulanza gli riscontrò una frattura al crure destro. Dopo le cure necessarie fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Quando Bacco trionfa. L'altra sera nell'osteria Lucich, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, entrò certo Giuseppe S., di 24 anni, bracciante, il quale essendo brillo e non venendo servito, commise eccessi, ruppe una lastra del valore di 3 cor. e poi voleva andarsene asportando alcune salviette del valore di 90 cent. In quella giungeva una guardia di p. s. che lo trasse in arresto. Dopo smaltita la sbornia fu posto a disposizione del Giudizio.

Furterello. Ieri l'altro, all'uscita del Punto franco a Sant'Andrea, fu arrestato Michele S., di 35 anni, da Volosca, abitante a Servola, perchè trovato in possesso di poco più di un chilogramma di uva passa, ch'egli aveva tolto senza consenso da uno dei magazzini. Fu condotto agli arresti.

Per minaccie contro la moglie. Francesca Degrassi, abitante in via di Crosada N. 7, l'altra sera si presentò all'ispettorato di via della Muda vecchia per muover denuncia contro il proprio marito Domenico, di 54 anni, da Isola, giornaliero, il quale l'aveva replicatamente minacciata di morte. Il Degrassi fu arrestato. Egli negò, ma nondimeno fu trattenuto.

Cronaca triste. Luigi D., di 31 anni, trentino, licenziato pochi giorni fa dal posto che occupava quale impiegato presso una ditta locale, cominciò a dar segni di squilibrio mentale. Si mostrava oltremodo avvilito e manifestava con tutti idee di suicidio. Alcuni amici, impressionati del suo contegno, lo accompagnarono all'infermeria Treves perchè fosse fatto accogliere all'Ospedale. Essendo, però, il D. abbastanza calmo, si dovette rinviare tale provvedimento. La sua agitazione andò aumentando; e ieri, nuovamente interessato, il sig. Treves riuscì a farlo accogliere all'Ospedale.

★ Giovanni P., di 39 anni, cameriere a bordo di un piroscafo di una Società di navigazione locale, durante l'ultimo viaggio fatto, diede segni non dubbi di alienazione mentale. Un medico che lo ebbe a visitare, dopo che si fu sbarcato, non tardò a rilasciare ai suoi famigliari, che ne lo richiedevano, un attestato perchè fosse accolto all'Ospedale e posto nelle sale d'osservazione. Del trasporto i famigliari del P. diedero incarico al sig. Treves; e questi, recatosi in un locale pubblico dove gli era stato indicato che si trovava il povero demente, ebbe non poco da fare per persuaderlo a seguirlo. Consegnato all'astanteria dell'Ospedale, però, il P. riuscì a fuggire prima di venire internato, e finora non fu possibile rintracciarlo.

La tacitazione di un ex-socio! Ieri sera si presentò alla Guardia medica Egidio Mungherli, di 40 anni, commestibilista, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, per la cura di molteplici escoriazioni ed unghiate all'occhio sinistro, alla faccia e alle mani. Un pugno gli aveva fatto saltare due denti incisivi. Mentre lo si medicava, gli si domandò da chi era stato conciato a quel modo, ed egli rispose:

— Se dovessi contar tuto, se podaria far un romanzo. Chi che me ga ridoto in sto modo, xe un co 'l qual gavevo afari, e che me ga magnà gnentemeno che diesemila corone. Ogi, che son andà per regolar con lu in via pacifica, el me ga dà, inveze, de soldi, ongiade e pugni. Il Mungherli si recò poi a presentare denùncia.

Scottature. Ieri verso il mezzodì la domestica Maddalena Gregorich, di 16 anni, occupata nella cucina economica di Giovanni Martin, in via Massimo d'Azeglio N. 28, involontariamente si rovesciò addosso dell'olio caldo e riportò scottature alle braccia e alle gambe. Venne accompagnata all'Ospedale, ove fu accolta nel riparto dermatologico.

Il bambino di due anni Giovanni Brandolin, abitante in Gretta di sopra N. 360, ieri a mezzogiorno mise la manina destra in un piatto di minestra bollente e riportò scottature, per le quali si dovette portarlo alla Guardia medica.

Maria Zupane, di 48 anni, cuoca, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, ieri a mezzogiorno si rovesciò addosso una pentola piena di minestra bollente e riportò scottature alla faccia e al braccio destro. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Morso da un cane. Mario Cocoravetz, di 8 anni, abitante a Sistiana N. 34, due giorni fa fu morso da un cane al femore sinistro. Ma soltanto ieri venne a Trieste e fu accompagnato alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Colpito da un martello caduto dall'alto. Giuseppe Scabar, di 40 anni, abitante a Castagnevizza N. 127, capo-muratore presso la ditta in costruzioni Göbel e Forti, ieri, verso le 5 pom., passando sotto un'armatura, rimase colpito al capo da un martello sfuggito di mano ad un operaio che lavorava su questa, e riportò una ferita lacera al vertice del capo. Ricorse alla filiale della Società «Igea».

Scottature. La bimba Elisa Pecorato, di 4 anni, abitante in via di Ponziana 2, ieri, volendo levar fuori da una pentola, che bolliva al fuoco, alcune castagne, riportò delle scottature al braccio destro. Accompagnata alla filia dell'«Igea» presso licantiere San Marco, ottenne le cure che le abbisagnava.

Il calcio d'un cavallo. L'agente Isidoro Grünhut, di 16 anni, abitante in via del Bosco N. 1, fu colpito iersera con un calcio da un cavallo alla coscia sinistra e riportò contusioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

All'osteria. Giuseppe Stecherle, di 27 anni, bracciante, abitante in via Media N. 9, iersera, all'osteria, fu colpito da uno dei presenti con un bicchiere (non si sa per qual motivo) e riportò una contusione all'occipite. Lo Stecherle dovette recarsi alla Guardia medica.

Caduto nella stiva da 8 metri d'altezza. Iersera verso le 8, all'«hangar» N. 71 del Punto franco di S. Andrea, si stava scaricando il piroscafo italiano «Orseolo». In coperta, vicino la boccaporta, si trovava il bracciante Giovanni Zaro, di 29 anni, abitante in via delle Mura N. 22. Ad un tratto, mentre egli gridava agli operai che si trovavano in fondo alla stiva, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa otto metri. Quando i colleghi lo sollevarono, lo Zaro si lagnava di dolori in varie parti del corpo. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che, recatosi colà con un tassametro, gli riscontrò gravi contusioni, e lo fece trasportare subito all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ugo Lorenz, di 16 anni, apprendista, abitante al vicolo delle Rose N. 7, per una ferita all'indice destro; Vittorio Taucer, di 15 anni, pasticciere, abitante in S. M. Madd. sup. N. 641, con la asportazione dell'unghia dell'indice sinistro; Augusto Feder, di 28 anni, impiegato, abitante in via del Farneto N. 48, per escoriazioni alla mano sinistra; Giuseppe Rasen, di 37 anni, carrettiere, abitante in S. M. Madd. sup. N. 801, per lacerazioni al medio sinistro; Antonio Arzon, di 60 anni, bracciante, abitante in via degli Economo N. 7, per l'asportazione dell'unghia del pollice sinistro; Giovanni Grego, di 16 anni, agente, abitante in via della Guardia N. 46, per una contusione alla mano destra; Pietro Turidiano, di 19 anni, manovale, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 16, per una ferita al medio destro; Giovanni Loret, di 15 anni, apprendista, abitante in via dei Lavoratori N. 7, per una ferita all'indice destro; Arturo Lovrich, di 18 anni, bracciante, abitante al Largo Pestalozzi N. 2, per escoriazioni al mignolo sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Meravigliato.* Nessuna meraviglia. Si tratta di un errore di quell'organo esecutivo dell'autorità politica. Il permesso di uccellazione rilasciatole dal civico Magistrato in data 6 settembre ha pieno valore legale e il sequestro dello stesso da parte di quel gendarme è dipeso, ripetiamo, da un errore. Il dispaccio ministeriale col quale, con una nuova interpretazione della legge provinciale del 28 agosto 1892, si vorrebbe avocare al locale Consiglierato di Luogotenenza la facoltà di rilasciare le licenze di uccellazione, non infirma la validità delle licenze di uccellazione rilasciate dal Magistrato di Trieste fino il cinque corrente. Per maggiori delucidazioni (non ci pare però che le possano occorrere) si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì in cui si danno informazioni alle parti non citate d'ufficio. — *Bruna bellissima.* Il più alto monte in Europa è il Monte Bianco (4800 metri); in Africa il Kilima Ndgiaro (5890); in America l'Aconcagua (7030) e in Asia l'Everest (8820 m.). — *Madre.* Si tratta di una sostanza di oltre due milioni di corone. — *Latin sangue gentile.* L'agorafobia è una malattia funzionale del sitema nervoso per la quale l'ammalato non può tollerare di trovarsi in una piazza, in una via molto larga e simili. La parola deriva dal greco «agorà» piazza e «fobèin» temere, paventare. — *Grazie mille 63.* Date le nostre consuetudini Ella si renderebbe ridicolo andando a far visita in abito di rigore. Adoperi la «redingote» con cravatta nera o di fantasia in tinte scure. — *Ridendo.* Quelli da Lei citati dovrebbero essere versi del poeta bernesco veneziano Nalin. Non possiamo però garantire l'esattezza dell'informazione perchè la musa facilona e scollacciata del Nalin ha avuto moltissimi adoratori. Possiamo però escludere in via assoluta che sieno versi del triestino Polifemo Acca. — *Leopoldo.* L'abbiamo detto e ripetuto più volte in questi giorni: Il Montenegro ha una popolazione di circa 250 mila abitanti. — *Scempioldo.* Quelle parole significano: Attenti al treno. — *Fumatore.* La nicotina è l'alcaloide del tabacco e, secondo alcuni scienziati, esercita un'azione eccitante sul sistema nervoso alla stessa guisa, ma in proporzioni molto minori, della caffeina che è l'alcaloide del caffè. — *Caffè Orientale 96.* L'Imperatore non può esercitare il diritto di grazia a favore di un ministro riconosciuto colpevole se non su proposta di quella Camera del Cnsiglio dell'Impero dalla quale è partita l'accusa. — *Raccoglitore.* Il frutto della «Datura stramonium» è velenoso. — *Stravagante, ma sempre italiana.* Bei nomi di donna prettamente italiani e comincianti con la «F»?: Fulvia, Flavia, Flaminia, Fausta, Flora e molti, molti altri. — *Allevatore.* Sì, si sono ottenuti degli ibridi dall'incrocio del colombo con la tortora. — *Furlan.* Il prof. Giulio Pirona, nipote di quell'Jacopo Pirona che compilò il celebre vocabolario friulano era, come suo nonno, udinese ed in quel Ginnasio-Liceo insegnò scienze naturali fino a poco tempo prima della sua morte. A Udine vive tuttora un figlio del prof. Pirona. — *Vecchio lettore.* Eccole la traduzione della prima strofa dell'ode oraziana «A Torquato», «Diffugere nives»: Sono sparite le nevi e già ritornano le erbe nei campi e le chiome agli alberi; la terra muta vicenda e i fiumi che vanno decrescendo scorrono fra le rive tranquille. — *Cittadino.* A quanto ci consta quella linea tramviaria dovrà essere pronta, in base al contratto con la ditta costruttrice, per il 1.o maggio 1913. — *Englishman.* Il grande statista inglese Sir Gladstone, il rivale di Salisbury, morì il 19 maggio 1908. Il monumento di Westminster gli fu eretto a spese della nazione. — *Scommessa Belovar.* Si dovrebbe assolutamente escludere che possa esistere un simile trattato segreto. — *Lettrice ignorante.* Latitudine è la distanza di un punto dall'equatore, longitudine la distanza dal punto al circolo meridiano. La linea che sulle carte geografiche indica la latitudine va da sinistra a destra (ovest-est), i circoli meridiani, cioè quelle linee che indicano la longitudine, dalla parte superiore alla parte inferiore della carta (nord-sud). Più in soldoni di così non è possibile. Al caso consulti un testo di geografia alla Biblioteca civica. — *Anonimo.* Scriva: Libero Borri, Napoli; Tommaso Cannizzaro, senatore del Regno, Roma; Innocenzo Cappa, Milano, Associazione della Stampa; Luigi Capuana, Palermo; Enrico Ferri, Roma. Ed il resto ad un altro giorno. — *Dantista.* Beatrice era bionda. — *Nives.* Passi senza alcuna esitanza in redazione intorno alle 7 pom. Le daremo a voce quelle direttive che la Sua delicatezza si merita. — *Bionda 18 aprile.* Si rivolga in persona all'Amministrazione o scriva indicando il suo preciso indirizzo perchè si possa spedirle l'importo. — *Italia mia.* Si faccia rilasciare una dichiarazione dal Magistrato civico (sezione III) e poi si rechi al Consolato per la vidimazione del documento. — *Sistema.* Questo è certo che il Suo è un sistema sbagliato. Ai figli si deve dire sempre la verità e quando questa non è adatta alla loro età si cerca di convincerli che non comprenderebbero la risposta o la spiegazione. Bugie mai! — *Adelchi.* Si rivolga alla Compagnia Giovanni Emanuel, via Torrebianca 16. — *Udinese.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale dove potrà consultare la Guida speciale. — *Cantante.* Veda la risposta precedente. — *Verona.* Alla Cassa di risparmio triestina avrà quanto Ella desidera. — *Anellino e libri.* Una simpatia è lecitissima, una cortesia altrettanto.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.9, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.1 - Oggi: alta marea 11.28 ant. e —.— pom. Bassa marea —.— ant. e 7.23 pom.

Ogni giorno una.

— Con tua moglie ti comporti sempre come facevi prima di averla sposata?

— Precisamente. Mi ricordo benissimo come facevo quando me ne sono innamorato. Passeggiavo su e giù davanti alla sua casa e spiavo la sua ombra dietro le tendine, non osando entrare. E adesso faccio proprio lo stesso quando torno a casa nelle ore piccole.

TEATRI

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo iersera alla settima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci», e molti applausi alle signore Garibaldi e Roggero, ai signori Fazzini, Danise e Ballin nonchè ai maestri De Angelis e Lualdi.

★ Domani sera si avrà la prima rappresentazione dell'opera «Carmen», protagonista la signora Luisa Garibaldi. Gli altri interpreti saranno le signore Ada Sari («Micaela»), Tina Wolf («Frasquita») e Maria Ravelli («Mercedes»), e i signori Carlo Ballin («Don Josè»), Giuseppe Danise («Escamillo»), Arturo Santelia («Capitano»), Dario Zani («Morales»), Silvio Rambaldelli («Remendado») ed Enrico Giunta («Dancairo»). Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. Teofilo De Angelis.

Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8 la compagnia del teatro «Residenz» di Vienna darà la prima delle tre rappresentazioni straordinarie. Si rappresen-

terà .Il Ladro» commedia in tre atti di Enrico Bernstein.

Eden. Stasera si aggiungono all'attraente spettacolo vari numeri nuovi fra cui non mancheranno di destare particolare interesse la «soubrette» viennese Mila Theren, e il comico Gaspare Castagna, due artisti ben noti al pubblico triestino.

Il circo del nano Bagonghi. Scioltasi la compagnia equestre «italiana» il ben noto nano Bagonghi che tante simpatie seppe guadagnarsi nella nostra città, è divenuto nientemeno che proprietario di un circo che lui stesso dirigerà.

Accaparratasi la collaborazione di alcuni artisti della disciolta compagnia, altri ne inscrisse e sabato sera la nuova compagnia con un programma ricco e quanto mai attraente debutterà sotto la sua tenda nel fondo «Pasqualino» di Servola. Per domenica, il nano Bagonghi preannuncia una rappresentazione diurna, oltre al programma serale e non v'ha dubbio che molta gente si recherà ad applaudire il comico ed intraprendente nano.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia drammatica di Vittorio Campi, rappresentò iersera la seconda parte della «Statua di carne», che entusiasmò il pubblico accorso in folla. Particolarmente applauditi furono i fratelli Campi, la ottima Bona Dominici, il Pollo, il Vitti e gli altri. L'esilarantissimo Guidotti s'ebbe applausi a scena aperta. - Questa sera un dramma nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8. «Il ladro», 3 atti di E. Bernstein.
CIRCO ZAVATTA. 8.15. Rappresentazione.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia plastica dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

CORTE D'ASSISE

Anche il dibattimento d'oggi sospeso

Oggi, alle Assise, doveva venire discussa la querela per lesion d'onore presentata da G. Kudermatsch contro G. Pressel. Ma in seguito a conchiuso della Camera di consiglio di ammettere nuove prove testimoniali, il dibattimento è stato sospeso.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Pretesa infondata

Leonardo Tessari, cameriere, presentò petizione contro Paolo Malara, proprietario di una trattoria in via Punta del forno, per ottenere il pagamento di 70 corone quale indennizzo di mancata disdetta.

Il Tessari così ieri faceva valere la sua pretesa: — La notte del 7 all'8 corr. fui licenziato senza alcuna disdetta dalla figlia del Malara, perchè la mattina veniente sarebbe ritornato in servizio un vecchio cameriere. La mattina appresso mi presentai e incominciai il mio servizio; ma dopo una mezz'ora, il Malara insitsette perchè me ne andassi; e dovetti andarmene, nonostante che avessi fatto rilevare che mi competeva una disdetta. Presentai perciò la petizione.

Il malara a sua volta dice: - Licenziai il Tessari perchè assai poco energico per per il mio locale. Non è vero, poi, che non gli abbia dato la disdetta. Gli dissi, anzi, che restasse, ma lui mi rispose: «no, no, mi vado, go carte de mile e la pignata me boi a casa».

Due testimoni proposti dal convenuto confermano tale circostanza; e la Corte respinge la petizione siccome infondata.

Per un lavoro male eseguito

Leopoldo Venturi, Giuseppe Visnoviz e Cesare Loy, occupati quali muratori alle dipendenze della Società in costruzioni «Union» dopo circa due giorni di lavoro la sera dell'8 corr., un mercoledì, furono licenziati senza alcuna disdetta. Siccome il regolamento di lavoro in vigore giustifica, come è noto, l'immediato licenziamento purchè impartito al sabato, essi presentarono petizione per ottenere il pagamento di corone 16.20 ciascuno, importo della mercede per i tre giorni mancati.

Il signor Guglielmo Cameral, che rappresenta la convenuta, giustifica il licenziamento, dicendo che gli attori, nelle poche ore di lavoro fatte, si addimostrarono incapaci, tanto che il loro lavoro fu dovuto rifare da altri muratori.

Tre testi proposti dalla convenuta con le loro deposizioni confermano quanto quanto detto dal Cameral, soltanto, però, nei riguardi del Visnoviz. La Corte, perciò, mentre respinge la petizione di questo, condanna la convenuta a pagare al Venturi e al Loy l'importo chiesto.

* Antonio Trontel, operaio fonditore, presentò petizione contro la ditta Thomas Holt, in punto pagamento di corone 62.91 per mercede arretrata.

La convenuta a mezzo del suo impiegato signor Ferluga, si riconosce debitrice dell'importo impetito, ma dice che trattandosi non propriamente di mercede, ma di un guadagno accessorio, non si ritiene in dovere di pagarlo inquantochè il Trontel, incaricato di fondere con un altro operaio otto «supporti», non usò l'accuratezza necessaria, talchè essi riuscirono male.

Dopo che ebbe interrogato il capo modellista proposto quale teste, la Corte sentenziò non poteva addebitarsi al Trontel la cattiva riuscita del lavoro, che doveva essere sorvegliato dal capo modellista e condannò la ditta a pagare l'importo impetito.

* Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Giorgio Monti per i datori di lavoro, e Giovanni Calligaris per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Naufragio di un veliero.

Trapani 13. Oggi nei pressi dell'isola di Favignano naufragò il brigantino «Maggiore Toselli» del compartimento della Maddalena, carico di zolfo e di mandorle, proveniente da Licata e diretto a Genova. L'equipaggio, composto di sei persone, si salvò a nuoto, raggiungendo la spiaggia a Punta Marsala. Il direttore di quella colonia di coatti ha provveduto al ricovero dei naufraghi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Loyd «Almissa» cap. E. Gopcevich da Venezia con 66 pass., «Saraievo» cap. M. Cuculjiaca da Spizza e scali con 102 pass., «Tebe» cap. A. Camenarovich da Venezia.

I piroscafi italiani: «Orseolo» cap. S. Chiesa da Calcutta scali e Venezia, «Maria Carmela» cap. L. Geracea da Siracusa; il veliero «Madia» cap. B. Marolla da Monopoli.

I piroscafi a. u.: «Venezia cap. M. Cebalo da Venezia con 114 pass., «Iason D» cap. C. Ivancich da Macarsca e scali, «Venezia» (ung.) cap. E. Laneve da Fiume, «Albania» cap. Cresteli da Spalato, «Vitez D» cap. N. Chemezevich da Pirano, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 15 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Praga» per Brindisi, la Grecia, Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Bosnia D» per Metcovich, «Prazzatus» per Seriphos, e «Adria» per Mogador.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Himalaia» e «Ellenia» passarono Gibilterra l'11 diretti il primo a Nuova York, il secondo a Trieste, «Dubac» passò Sagres l'11 diretto a Trieste, «Onda» passò Sagres l'11 diretto a Cristiania, «Turul» passò Gibilterra il 10 diretto a Fiume, «Arc. M. Teresa» passò Punta S. Caterina l'11 diretto ad Anversa, «Kolozsvar» arrivò il 12 a Glasgow, «Kalman Kiraly» il 12 a Cardiff, «Buda II» proseguì il 14 da Genova per Santos, «Duna» partì il 12 da Cardiff per Malta, «Daksa» caricherà a Cardiff per l'Italia occidentale o Adriatico a 26 franchi.

Lloydiani: «Trieste» passò Colombo l'11 diretto a Suez, «Gisella» proseguì il 13 da Aden per Calcutta, «Nippon» l'11 da Colombo per Penang, «Vorwaerts» il 12 da Aden per Suez.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 9 al 14 corr., arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Galizia» il 9 da Trieste e scali della Grecia, «Bregenz» il 10 dai porti del Danubio, «Euterpe» il 10 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Stambul» il 10 da Batum, «Merano» l'11 da Odessa, «Bruenn» il 14 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bregenz» l'11 per Trieste in linea celere, «Galizia» il 12 per Batum, «Merano» il 12 per la Tessaglia e Trieste, «Euterpe »il 12 per Odessa, «Stambul» il 14 per la linea orientale B. e Trieste; «Bruenn» proseguirà il 18 per i porti del Danubio.

Il conto di previsione del Comune di Pola

Pola, 15. In settimana la Giunta comunale consultiva sarà convocata per discutere il bilancio di previsione del Comune di Pola pro 1913. Il bilancio come compilato dalla civica contabilità contiene i seguenti dati: Introiti: Tassa vino, 6 cent. per litro, cor. 150.000; tassa birra, cor. 3.40 per ettolitro, cor. 160.000; tassa spiriti cor. 25.000; soldo pigioni corone 170.000; addizionali alle imposte dirette 65 percento cor. 264.000; addizionali al dazio consumo vino e carne 150 percento cor. 320.000; mercato (affitto, posteggi) cor. 42.000; tasse macello corone 26.000; ulteriori introiti tasse cani, cimitero ecc. ecc. cor. 200.000; partite di giro (stallaggi, affitti ideali ecc.) cor. 100.000. Totale degli introiti corone 1.457.158.

Esiti: Manutenzione edifici cor. 21.550; imposte cor. 7270; assicurazioni corone 2190; interessi passivi cor. 261.594; pesa pubblica cor. 3030; rappresentanza comunale (podestà ecc.) cor. 18.700; emolumenti funzionari comunali cor. 80.898 (escluso da questa cifra il personale dell'edile, del dazio, del mercato, medici e guardie); pensioni cor. 50.476; assistente forestale, delegati, organi esecutivi cor. 7158; spese viaggio cor. 3800; affitti, mobilio, illuminazione edifici comunali cor. 13.880; stampati, cancelleria, cor. 14.000; elezioni cor. 1600; imprevedute cor. 400; spese incasso addizionali indipendenti comunali cor. 101.786; spese incasso soldo pigioni cor. 6802; restituzione di addizionali cor. 3500; scuole popolari cor. 168.082; giardini infantili cor. 30.100; liceo provinciale femminile cor. 36.050; ginnasio reale italiano dello Stato cor. 14.684; società archeologica e storia patria cor. 60; stipendi cor. 2600; museo e biblioteca cor. 14.003; ricreatorio comunale cor. 10.845; diverse 100; casa dei poveri cor. 43.430; sovvenzioni a poveri indigeni e spese mediche cor. 21.900; sovvenzioni a poveri forestieri cor. 2100; spese ospitalizie cor. 32.500; medici e levatrici corone 16.168; primo soccorso cor. 3160; contributo alla Società di beneficenza delle signore di Pola cor. 3944; imprevedute 600; servizio sanità e veterinario cor. 25.332; cimitero e seppellimento poveri corone 12.420; canicida cor. 1312; bagni pubblici cor. 420; imprevedute 100; polizia mercato cor. 15.787; spese mercato cor. 40.644; macello cor. 7120; imprevedute cor. 100; polizia incendi cor. 53.498; magazzino petrolio cor. 180; sfratti cor. 2400; arresti comunali cor. 4120; gendarmeria (viaggi) cor. 300; guardie comunali cor. 31.175; imprevedute cor. 200; illuminazione pubblica cor. 78.916; spazzatura vie cor. 70.693; inaffiamento vie cor. 14.060; spazzatura neve cor. 600; cessi pubblici cor. 9986; diverse cor. 100; ufficio edile cor. 38.220; acquisto utensili uso edilizio cor. 1060; manutenzione strade cor. 46.337; spazzatura vie 31.400; cordonate e cunette cor. 31.000, delle quali 18.000 saranno rifuse al Comune da privati; contributo all'i. r. Marina per le strade erariali cor. 20.000; contributo manutenzione strade corone 2700; manutenzione delle strade asfaltate e marciapiedi cor. 16.574; manutenzione canali cor. 7299; giardini pubblici corone 23.275; consumo acqua pozzi pubblici cor. 14.700; diverse cor. 100; acquartieramenti militari cor. 15.404; alloggi transenali cor. 14.600; stallaggi militari cor. 2600; magazzini militari cor. 860; spese commissionali cor. 600; leva corone 300; diverse cor. 100; antecipazioni paghe cor. 6000; antecipazioni a sottocomuni cor. 10.000; altre antecipazioni corone 10.000; sovvenzione al Consorzio agrario distrettuale cor. 2000; contributo alla Società per il promovimento dei forestieri cor. 3100; banda e orchestrale cor. 10.100; contributo per la istituenda sala d'incanti cor. 1440; festività pubbliche cor. 3500; antecipazioni verso resa di conto cor. 10.000; stallaggio comunale corone 36.200.

Spese straordinarie: innalzamento di un piano all'edificio del ginnasio tecnico italiano cor. 12.000; mobilio per l'ufficio anagrafico cor. 1500; ultima rata per l'automobile dei vigili cor. 12.000; regolazione delle vie Epulo e San Martino corone 6000; regolazione Clivo Gionatasi corone 5000; passatoie presso parco Valeria cor. 3248; espurgo canale via Barbacani cor. 4000; prolungazione canale via Dante e via Besenghi cor. 5000; prolungazione canale via Stovagnaga cor. 1350; costruzione nuovi pozzetti cor. 1000; prima rata selciature via Arsenale riva e via Barbacani cor. 40.000; rifusione alla centrale elettrica per la rete tramviaria corone 20.200; regolazione degli emolumenti ai vigili cor. 11.068.

Il totale degli esiti ordinari e straordinari ammonta a cor. 1.843.000, cosicchè il disavanzo previsto è di circa cor. 400.000. A coprire il disavanzo il gerente comu-

nale intende di proporre l'aumento del soldo pigioni dal 3 al 6 percento, rispettivamente dal 5 al 10 percento e l'aumento delle addizionali dirette dal 65 al 90 percento. Non sarà sufficente però, a quanto sembra, neanche questo aumento, perchè in mancanza di una legge provinciale si deve rinunciare al progettato aumento della tassa sul vino dal 6 al 9 percento ciò che darebbe un gettito di 80.000 corone. Cosicchè è probabile che si portino le addizionali dirette anzichè al 90 percento al 110 percento, qualora non si riducano al puro necessario le spese straordinarie previste in cor. 134.178.

Cronaca di Parenzo

Parenzo 14. Il Consiglio di amministrazione della Federazione dei consorzi industriali ed economici nella Provincia d'Istria, ha nominato nella seduta che ebbe luogo qui l'11 corr., a revisore federale il dott. Nino Petris candidato notarile, di Capodistria.

★ Ieri mattina all'arrivo del piroscafo «Arsa» da Pola, gli incaricati postali si portarono, come al solito, a bordo per fare la consegna della posta e dei valori contenuti in una sacca apposita. Dopo eseguite le operazioni relative e rilasciata la ricevuta, nel tempo forse di due minuti, il capitano Emilio Vascotto portatosi nella sua cabina di comando dove si trova pure la cancelleria del piroscafo, ebbe a constatare la sparizione del sacco dei valori. Dato prontamente avviso all'ufficio postale, il dirigente si portò pure a bordo per fare una prima inchiesta. Le indagini però non diedero alcun risultato e tanto più in quanto che il comandante del piroscafo non attese l'arrivo della gendarmeria che il maestro postale intendeva chiamare per telefono. Per fortuna, essendo domenica e quindi minimo il numero delle operazioni postali, il sacco non conteneva che un gruppo soltanto per l'importo di cor. 1756.30 diretto a Volosca e spedito da questo Istituto di credito fondiario. Tanto i comandi di gendarmeria dei vari porti di toccata del piroscafo come pure la polizia di Trieste ebbero avviso telegrafico del furto; fino ad ora però non si ha la più piccola traccia del ladro veramente audace.

★ La federazione dei Consorzi industriali ed economici dell'Istria apre la sottoscrizione per le seguenti sementi da prato artificiale e naturale: Erba medica a cor. 150. - Lupinella a cor. 125. - Sulla a cor. 225. - Trifoglio pratense a cor. 190. Loglio italico a cor. 75. - e Miscugli di graminacee per prati asciutti a cor. 95 il quintale. I suddetti prezzi si intendono franchi Trieste per consegna febbraio-marzo 1913. I semi che vengono forniti sono purissimi, selezionati sotto il controllo di un'eminente istituzione che si occupa espressamente delle produzioni di questi semi. Per i semi di Erba medica, di Trifoglio pratense e di Sulla, la Federazione può rimanere impegnata fino il giorno 18 corr. poichè per tali sementi si prevedono già dei forti aumenti. Le sottoscrizioni vanno quindi fatte nel termine il più breve possibile.

★ Il 21 corr. la nostra «Forza e Valore» riprenderà la sua normale attività e, sotto la direzione del maestro Ciro Rossi.

★ Il Comitato permanente dei festeggiamenti, sorto l'anno scorso in seno alla nostra Ginnastica, si è ricostituito sotto la direzione dei signori Adolfo Parentin, Ciro Rossi e Mario Grossi forze giovani queste, che danno sicuro affidamento di proficua attività con belle serate alla nostra palestra.

★ Col celere di iersera giunse qui, atteso al molo da moltissimi consoci e dal Consiglio direttivo, il podista Ferruccio Albanese che nelle gare podistiche di ieri a Trieste conquistò il titolo di «campione delle cinque provincie» nella corsa degli 800 metri.

L'illuminazione elettrica dei Lussini

Lussinpiccolo 14. A Lussingrande non c'è seduta comunale senza che qualche rappresentante croato non attacchi Lussinpiccolo, riguardo all'illuminazione elettrica. Le cose stanno così. Allorchè tre anni sono si decise d'introdurre a Lussinpiccolo l'illuminazione elettrica, anche la rappresentanza comunale di Lussingrande deliberò di fare altrettanto. Rilasciò all'uopo al nostro Municipio analoga procura firmata dal podestà e dai consiglieri comunali, autorizzandolo di trattare anche per esso con le «Officine elettriche» di Augusta. Fu stipulato un contratto in base al quale il comune di Lussinpiccolo (assieme a quello di Lussingrande) si vincolò per un consumo annuo di 24000 KW, che entro otto anni devono esser portati a 34000 KW. Poichè nella procura rilasciata dal Comune di Lussingrande non si faceva cenno nè al quantitativo di consumo d'energia elettrica nè al numero di lampadine necessarie a quella città, il nostro podestà invitò qui i rappresentanti del Comune di Lussingrande e si decise che Lussinpiccolo contribuirà col 75% e Lussingrande col 25% nella spesa d'illuminazione. Questo deliberato ottenne l'approvazione della Giunta provinciale. Non è dunque il Comune di Lussinpiccolo che sfrutta quello di Lussingrande, anzi per numero d'abitanti, e per la lunghezza del filo e per numero di lampadine, Lussingrande dovrebbe esser tassata non già col 25% come la tassò il Comune di Lussinpiccolo, bensì col 37% sulle spese d'illuminazione. L'altra accusa poi lanciata dal rappresentante della minoranza croata che cioè nessun lussinpiccolese agevolò mai i lussingrandesi fa proprio ridere. A quante centinaia di migliaia di corone ascendono annualmente i guadagni fatti a Lussinpiccolo con la vendita del pesce, delle frutta, verdura, latte ed altri generi alimentari? E quelli dei molti lussingrandesi che lavorano qui o sono imbarcati sui nostri piroscafi? Lo ha pur detto in seduta l'on. Caramanic (croato) ch'egli vive esclusivamente col denaro guadagnato a Lussinpiccolo! E' nell'interesse comune delle due città sorelle, che hanno comuni aspirazioni, speranze, fede, che si mantenga immutata l'armonia che i croati tanto volentieri vorrebbero turbare con la speranza di averne vantaggio.

Un incendio.

Orsera 14. Venerdì alle 5 ant. per cause ignote, nella casa di Enrico Apollonio scoppiò un incendio che in breve distrusse completamente casa, mobili, negozio: non si potè salvare che una macchina da cucire. Le fiamme minacciavano altri fabbricati del vicinato, ma la costante vigilanza di alcuni cittadini seppe scongiurare danni maggiori. Il sig. Apollonio era assente. Al suo ritorno trovò la bella casa trasformata in un cumulo di rovine fumanti. Casa e contenuto erano assicurati per cor. 23.000. I danni sono di gran lunga maggiori.

Incendio di bosco a Monfalcone

Monfalcone, 15. Sul monte imboscato, nei pressi della Rocca, scoppiò un incendio, che a causa dell'enorme quantità di erba, cascami di pinetta e di legna disseccate, si propagò con enorme rapidità, estendendosi in meno di un'ora per un circuito di oltre 3000 m. q. E se non prese maggiori, inevitabili proporzioni lo si deve unicamente all'opera efficace e sollecita dei civici vigili, al comando del conte Ottone Valentinis e di un picchetto di militari, comandati e diretti da un ufficiale, i quali riuscirono a circoscrivere il fuoco, che avanzava fulmineo e impressionante. La causa dell'incendio è ignota.

★ Questa notte verso la 1.30 la guardia Pacco pattugliava per la via Carducci, quando fu chiamato dal conduttore dell'albergo situato in quelle adiacenze, Giorgio Pletster fu Matteo, perchè nel suo locale udiva un rumore insolito e sospetto. Entrata nel cortile attiguo, la guardia osservò che una finestra interna, al pianterreno, era stata forzata e aperta. Penetrata per la stessa finestra nella cucina, trovò un individuo che stava nascosto dietro ad un tavolo. Tradotto in corpo di guardia, costui fu identificato per Tommaso Klempien di Giovanni e di Cristina, nato il 27 gennaio 1888 a Flemburgo, meccanico, abitante a Ponziano N. 1. Aveva forzato un cassettino di un armadio ed involato l'importo di cor. 2.68, nonchè cinque scatole di flammiferi. Fu passato agli arresti giudiziari.

Consiglio comunale di Chiopris-Viscone

Chiopris 12. Sotto la presidenza del podestà signor Valentino Gregorat il Consiglio comunale tenne ieri seduta. Si discusse il conto di previsione per il 1913 che presenta i seguenti estremi: per Chiopris - Esito cor. 4536.59, introito corone 1624.27, deficit cor. 2912.32 che verrà coperto coll'addizionale del 63% sulle imposte dirette, col 80% sulle indirette, colla tassa di cor. 3 per ettol. di birra e con quella di cent. 20 al litro sugli spiriti.

Per Viscone - Esito cor. 3220.20, introito cor. 552.67 deficit cor. 2667.60 che verrà coperto coll'addizionale del 80% sulle imposte dirette ed il resto come per Chiopris. Dopo varie altre decisioni di minore importanza la seduta fu chiusa.

Per l'italianità in Dalmazia

Zara 14. La Società Politica Dalmata ha inviata nuova protesta al ministero della giustizia contro flagranti violazioni all'ordinanza linguistica, commesse da presidenze di tribunali con la pubblicazione, in una lingua sola, di avvisi di concorso.

★ Domenica, con novità d'esempio, l'autorità permise la vendita ai merciai ambulanti sul Campo di fiera. Forse perchè i negozianti si lagnano della concorrenza loro fatta dai merciaiuoli ambulanti.

★ La distinta prima donna signorina Anna De Marco ebbe a riportare nella sua serata d'onore, e nella «Zazà», un clamoroso successo. La brava e gentile attrice s'ebbe omaggio di fiori e di altri doni.

★ E' terminata la vendemmia agli Scogli e nel Contado. Si calcola che agli Scogli il prodotto sia del doppio maggiore a quello dell'anno passato e in terra ferma di un terzo.

★ Ha cominciato a funzionare il telefono Spalato-Traù. Ma per ora il servizio è limitato agli uffici. Per essere esteso ai privati deve avere un certo numero di abbonati.

★ I marinai di una piccola nave della marina da guerra, accostata ieri al molo di riva nuova, dettero una produzione fonografica, facendo suonare una marcia provocatrice croata. I superiori dovrebbero impedire severamente siffatte produzioni a bordo di navi da guerra. Pareva una provocazione.

SCIARADA A POMPA.

Il padrone di casa? Dacchè *primo secondo*
Questo signor padrone
Io non l'ho *inter* che quando
Sono andato a pagare la pigione.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIA. LI'.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore posto in via Montecucco per cor. 108.000; stabile in Servola per cor. 30.800.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 5% a peso d'uno stabile in Guardiella-città; cor. 14.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 4000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; trascrizione credito cor. 6000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 35.000 a peso di uno stabile in Barcola; cor. 16.000 al 6% a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 12.000 al 5½% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 5000 al 6% a peso di uno stabile in Opicina.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 606.—, Staatsbahn 674.—, Alpine 936.—, Lotti turchi 209.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 191.— (188.50), Disconto 181.75 (180.25), Chiusa Rend. franc. 89.29 (88.92), Ital. 96.05 (95.40), Spagnola 89.52 (89.45), Banche ottomane 642.— (646.—), Rio Tinto 1851 (1846), Lotti turchi 188.— (186.50).

ROMA (Chiusa). Rendita italiana 96.82, Gas 1210 ex 20, Condotte 314, Beni 300, Imprese 111, Carburo 711, Kerka 393, Azoto 124, Soda 75, Tramways 210 ex 5.

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109³/₈, Baltimore and Ohio 106⁷/₈, Canadà-Pacific 265, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111½, Missouri Pacific 44¼, Northern Pacific 126³/₈, Pennsylvania 124½, Philadelphia and Reading 176⁵/₈, Southern Pacific 110³/₈, Southern Railway Com. 29³/₈, Union Pacific Com. 171⁵/₈, Amalgamated Copper 89¼, Anaconda 44¹/₈, U. S. Steel Corp. Com. 77³/₈. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.24 a 14.31, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.15 a 24.22, Franchi 95.70 a 96.10, Italia 94.70 a 95.10, Banconote ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austr. in carta 83.20 a 83.70, Rend. ung. in cor. 82.80 a 83.41, Credit 607.50 a 609.50, Italiana 94.75 a 95.25, Staatsbahn 67 — a 680.—, Lombarde 104.50 a 106.50, Lotti turchi 205.— a 212.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.29, Rend. italiana 3¾% 96.03, Rend. spagnuola estera 89.52, Azioni Banca ottomana 642.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. 732.—, Lombarde 107.—, Rend. turca unif. 73.15, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 92.95, Rendita ungh. oro 4% 90.25, Länderbank —.—, Lotti turchi 188.—, Banca di Parigi 16.50, Azioni Meridionali ital. 588.—, Rio Tinto 1851.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 73—, Lombardi 4—, Argento 29³/₁₆, Rend. spagn. 87—, italiana 95—, Cambio su Vienna 2464. Sconto di piazza 4⁷/₈.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 192.—, Ferrate Stato 147.—, Lombarde 9.101

Caffè. AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 71.50, per marzo 71.75, per maggio 71.50. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.50, per dicem. 86.75. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.20, marzo 14.27.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o Vendite 12000. Importazione 41000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 5.93, ottobre-novembre 5.90, novembre-dicembre 5.84, dicembre-gennaio 5.84, gennaio-febbraio 5.86, febbraio-marzo 5.88, marzo-aprile 5.89, aprile-maggio 5.91, maggio giugno 5.92, giugno luglio 5.92.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 73.—, per novem. 73.50, per gennaio-aprile 73.50, per marzo-giugno 72.—. deb.e

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 28.05, per novem. 27.50, per novem-febbraio 27.45, per genn.-aprile 27.55. fiacco

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 38.35, per novem. 37.10, p. novem.-febbr. 36.45, per gennaio-aprile 35.95. fiacca

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 47.75, per novem. 47.50, per gennaio-aprile 48.25, per maggio-agosto 49.25. fiacco

Zucchero AMBURGO 15. (Chiusa). Per ottobre 9.60—, p. novem. 8.55—, per dicem. 9.60—, per genn. 9.67½, per febbr. 9.75—, per marzo 9.75—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Kassa	16	Caricazione
1	Helouan	18	»
Molo IV	Matt. Verderame	18	Scaricazione
» IV	Riga	19	Caricazione
1 a	Mostar	16	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A			
B	Leopolis	18	Caricazione
C			
D	Tebe	18	»
E			
6	Sofia Hohenberg	17	»
9	Laura	19	Scaricazione
12 a	Pannonia	16	»
12 b			
Molo II	Coloniale	17	Caricazione
13 a	Urano	16	Scaricazione
13 b			
14	Gilda	16	Caricazione
17			
21	Iadera	16	»
22	Sempre Avanti	15	Scaricazione
Molo I	A. Spiridione	17	Caricazinne
23	Pyrgos	16	»
24	Tyria	15	»
25			
30			
32			
69	Carinthia	19	»
71	Orseolo	17	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(114)

— I coniugi Saint-Cyran, mio caro. La stessa signorina Françoise è stata del mio avviso, allorquando glie l'ho detto... Naturalmente io parlo a caso, senza il menomo indizio, senza il menomo principio di prova, e non sarei così ingenuo da andar a confidar i miei sospetti alla giustizia.

— Tanto più che i Saint-Cyran non conoscono forse l'interesse che hanno alla morte della dottoressa.

— Uhm! non ci metterei la testa - disse Lamy. - Ho troppa paura. Comunque sia, c'è del fosco, molto fosco, ed ho in mente ch'è l'ora d'aprir gli occhi. Voi dicevate di lasciar fra poco la Morinière e tornarvene a casa. Credete a me; dismettete quell'idea. Restate qui. Non saremo troppi. La signorina Reynier sta per venir qua e si fermerà al castello. Noi le faremo la guardia. Se le si vuole far male, non si oserà più di tentarlo a Parigi, ove sentono d'aver destato sospetti. Ma qui è un'altra cosa. Dunque vigiliamo.

Il buon colosso serrò i pugni.

— Vengano! Ci sono e vi giuro che non la si toccherà senza che io mi ci metta di traverso.

— Via! via! mio caro, calmatevi. Si sa che si può far conto su di voi.

— Io sono tutto per lei. Ah! che ne sarebbe del povero Giovanni, se essa non fosse felice? Io non chiedo nulla per me, non penso che a lei. Io?... sono robusto, ho la forza di sopportare i miei dispiaceri, ma essa... Le voglio bene come il cane al padrone ed essa non se n'è forse mai accorta. Ma che monta?

Lamy gli strinse forte la mano.

— Voi siete il più bravo giovane della terra, mio caro. Non abbiate timori per la signorina Françoise. Questa sera subito, prima esplorazione e, se incontriamo qualcuno, nessuna esitanza... un buon colpo di rivoltella. Sbarazziamoci una buona volta di questa malefica besticcia. Se il «Cacciatore Maledetto» non è che un volgare delinquente, avremo ben meritato dalle genti del paese; se è un nemico della dottoressa, tanto meglio; non morderà più. Ma, silenzio. I nostri disegni devono restare fra noi due.

— Oh! certo. Essa non ne saprà nulla.

Per due settimane, con una pazienza esemplare, Salcède e Lamy passarono le loro serate ed una parte delle notti ad esplorare la foresta ed il parco della Morinière inutilmente.

Certo non poterono percorrere tutta la immensa foresta; dovettero limitarsi alla parte, in cui erano compresi Villefort-le-Vieux, il Chêne-Rouge e la Morinière.

Si appostarono più volte nei punti ove la gente del luogo affermava d'avere veduto il fantasma; nulla, sempre nulla.

C'era da credere che il «Cacciatore Maledetto» fosse un frutto della fantasia o che fosse più astuto di loro due.

Del resto, durante quei quindici giorni, nessun'altro vide lo spettro.

Fernando sorvegliò egli stesso alla chiusura del parco; il dominio era troppo vasto per cingerlo con muraglie, ma nelle parti confinanti con la foresta s'erano messe forti e fitte siepi.

Così pure alle estremità del parco si erano stabiliti quattro guardiani, assegnando a ciascuno un piccolo padiglione ed un giardinetto.

Furono impartiti loro gli ordini più severi; dovevano ogni notte fare un'accurata perlustrazione ed al cader del giorno sguinzagliare i loro cani, enormi molossi della Silesia, d'una forza terribile.

Prese tutte queste precauzioni, il segretario di Françoise si credeva al sicuro di un'aggressione. Ma il nemico della dottoressa, malgrado ciò, restava il più forte; egli non temeva nè guardie, nè cani; era padrone della piazza; dal fondo del suo covo, regnava sul castello e sugli abitanti di esso.

Françoise in quella quindicina s'era occupata di Benedetta e di Gerardo; con l'aiuto di Michele Talbot aveva ottenuto quanto desiderava.

Poco tempo dopo l'arrivo della fanciulla in Africa, si sarebbe celebrato il matrimonio e si sarebbe riconosciuta la bambina.

Compiendo interamente la missione assunta, la dottoressa aveva costituita una dote alla sua protetta.

Gerardo non aveva voluto accettare e vi fu un lungo scambio di dispacci prima che fosse vinta la sua resistenza.

Finalmente, come tutto fu pronto, Benedetta, fra molti pianti, abbandonò definitivamente il castello della Morinière.

Françoise aveva voluto accompagnarla fino a Port-Vendres.

Aveva accaparrato un compartimento per poter rimanere sola con Benedetta, la bimba e la donna che seguiva la futura duchessina.

Sulla piattaforma della stazione, da gran tempo prima della partenza del treno, un uomo passeggiava come in attesa; quell'uomo era Saint-Cyran.

Quando apparvero le viaggiatrici, si dissimulò tra la folla, ma senza perderle un momento di vista.

Gli occhi di lui sembrava non si sapessero staccare da Benedetta.

Françoise, affacciata allo sportello osservava l'agitato movimento, che si suole verificare in tutte le grandi stazioni alle partenze.

D'improvviso, attratto magneticamente, il suo sguardo si volse ad un uomo mezzo nascosto dal banco d'un giornalaio.

Essa ravvisò Saint-Cyran, il quale, vistosi scoperto, pallidissimo, si levò il cappello, salutando con un inchino.

La dottoressa, suo malgrado, rispose al saluto, ma lo fece così lievemente che Benedetta non s'accorse di nulla.

Il convoglio si mosse e Françoise vide Giacomo s'era levato il cappello ... altra volta.

Si lasciò cadere sul sedile della vettura e chiuse gli occhi un istante.

Era stata presa da una passeggiera vertigine; la vertigine che si prova stando sull'orlo d'un abisso senza fondo.

Che voleva, che pensava quell'uomo enigmatico dallo sguardo d'acciaio e dalla faccia smorta? che cosa doveva essa aspettarsi da colui?

Mistero! mistero!... Forse non lo sapeva neanche lui.

VII.

La signora Saint-Cyran da qualche giorno era ammalata ed ammalata abbastanza seriamente.

Questa malattia non aveva prodotto nessun miglioramento nei rapporti suoi col marito; tuttavia Giacomo s'interessava della diagnosi medica e vegliava affinchè i rimedi fossero regolarmente somministrati.

La sera, quando tornava a casa, leggeva le ordinazioni esaminava le medicine spedite dalla farmacia.

Dolores, avendo osservato la cosa, la interpretò come una prova di sollecitudine, e la confidò in gran segretezza alla padrona.

— Voi dite che non vi ama più... Se l'aveste veduto, come l'ho veduto io, occuparsi della vostra salute, non direste più così. Solamente vi siete urtati, siete puntigliosi tutti e due, nessuno vuole fare un primo passo e così continuate a tenervi il broncio.

Quelle parole fecero rifluire il sangue alle pallide guancie dell'inferma.

Era possibile che Giacomo, malgrado le fredde, le dure apparenze della sua condotta, le volesse ancora bene?

Pensò che Dolores aveva forse ragione, che il sussiego eccessivo può infatti costituire un gravissimo errore, e, quando si ama, l'amor proprio deve tacere; essa sarebbe prima a rompere il ghiaccio, ad umiliarsi.

Quando venne la sera, Francisca tenne l'orecchio teso, spiando il ritorno del marito; conosceva così bene il rumore dei passi di lui!

Attiguo alla camera da letto della malata era lo spogliatoio, piccola stanza che dava sui giardini ed aveva due accessi, uno verso la camera da letto ed uno verso l'anticamera.

In faccia alla prima porta stava un tavolino, su cui erano disposte le medicine; e però chi maneggiava queste volgeva le spalle a quella porta.

Quello era precisamente il giorno della partenza di Françoise e Benedetta.

Giacomo, lasciata la stazione, non aveva dato che una scapatina alla banca ed era rincasato più presto del solito; poscia, com'era abituato, s'era indugiato un poco nelle proprie stanze e s'era recato, attraverso l'anticamera, nello spogliatoio.

La spagnuola, che ansiosamente attendeva, scivolò senza rumore giù dal letto, calzò le pantofole e venne sino alla porta di comunicazione.

Pian piano sollevò la portiera e sporse il capo, tutta trepidante.

Dolores aveva detto la verità; Giacomo, ritto davanti al tavolino, teneva precisamente uno scatolino di rimedi e pareva l'esaminasse attentamente; almeno pareva.

Essa non seppe più rattenersi; si avvicinò a suo marito, che, tutto assorto, non aveva udito alcun rumore.

Quasi sul punto di toccarlo, Francisca gli gettò le braccia al collo.

— Ah! mio caro, mio adorato! - balbettò, piangendo - tu mi ami ancora... Adesso lo vedo...

Saint-Cyran sussultò per la sorpresa; poi con atto violento si svincolò e fulminò l'infelice con uno sguardo feroce.

— Che volete da me? - le gridò con tono irato. - Che cos'è questa nuova pazzia?

Sbalordita, Francisca barcollò; si sentì bagnata di freddo sudore ed una nube passarle dinanzi agli occhi.

ELY MONTCLERC (*Continua*).

†

Elisa ved. Pizzarello

spirò improvvisamente ieri mattina.

Gli addolorati figli **Giuseppe, Giuliano, Ermenegilda** mar. **Venier,** il fratello **Bortolo Sardotsch,** le sorelle **Anna** marchesa **Gravisi** e **Giovanna** ved. **Benco,** nonchè la nuora, il genero ed i nipotini, dànno il triste annunzio agli altri congiunti ed amici.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 17 corr., alle ore 9 ant., dalla piazza Scorcola, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

A tutti quelli che presero parte al suo dolore e in vari modi vollero onorata la memoria del suo dilettissimo defunto, rende vivissime grazie

la famiglia LIUS.

ALBONA, 14 Ottobre 1912.

†

PIETRO GASPARINI

spirava ieri sera dopo breve malattia confortato dall'affetto dei suoi cari.

La moglie ANNA, i figli GIOVANNI e CARMELA mar. FRANCESCATTO, nonchè i nipotini, accasciati dal dolore partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Mercoledì 16 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via della Fonderia.

Trieste, 15 Ottobre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, in unione agli altri congiunti, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo di omaggio alla memoria della loro cara estinta.

FAMIGLIE
VIANELLO e CAMPUS-GATTERI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA italiana cercasi per la giornata intera o per i dopopranzi. Rivolgersi via Giustinelli 1 A, IV piano, porta 30, dalle 11-1. 5646 D

SIGNORINA conoscenza tedesco cercasi venditrice cartoleria. Indirizzo Piccolo. 5714 D

SIGNORINA perfettissima scrivere italiano, tedesco cercasi, trenta mensili. Indirizzo Piccolo 5718 D

VENDITRICE, sarta e garzona cercansi per negozio. Barriera 25, Dann. 11893 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Nuova 32, porta 8, (angolo S. Antonio). 12882 E

CAMERE due, in Barriera vecchia affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5719 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente. Via Rapicio 5, II, p. 10. 11863 E

CAMERETTA, vitto, affittasi corone 65 mensili. Manzoni 15, II, 6. 11864 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina, affittansi. Via Ponterosso 3, terzo. 5784 E

CAMERA elegante, ingresso libero, altra due letti, comodo cucina, affittasi. Barriera 13, porta 12. 5789 E

CAMERINO chiaro, affittasi 12 corone mensili. Chiozza 41, IV, porta 12. 5782 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente; volendo pranzo, caffè. Istituto 34, terzo. 11843 E

CAMERA con due letti, con vitto, affittasi. Torre bianca 41, II, sinistra. 11831 E

COMPAGNO stanza, ammobiliata cercasi. Canova 12, porta 2. 11832 E

CAMERA ammobiliata, a nuovo, eventualmente vitto, casa signorile, comfort moderno, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 11836 E

CAMERINO soleggiato, ammobiliato, affittansi corone 12. Indirizzo Piccolo. 5798 E

CAMERA vuota presso coniugi soli affittasi paraggi Kandler. Indirizzo Piccolo. 5628 E

CAMERA grande vuota affittasi. Madonnina 34, porta 6. 5835 E

CAMERA bella ammobiliata uno, due letti, gas, stufa, eventualmente vitto affittasi. Coroneo 9, primo. 11918 E

CAMERA ammobiliata quieta affittasi a persona attempata di condizione civile. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 2. 11932 E

CAMERA ammobiliata due letti affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 11924 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore. Gatteri 19, piano II, porta 22. 5685 E

CAMERA grande ammobiliata affittasi. Navali 7, villa. 5729 E

CAMERA ammobiliata o vuota con comodo cucina affittasi. Istituto 19, III, rivolgersi portinaio. 11808 E

CAMERETTA vuota spaziosa centro primo piano cor. 10 affittasi. Indirizzo Piccolo. 5705 E

CAMERA bellissima ammobiliata 2 finestre via Giulia con ottimo vitto affittasi a due amici. Galilei 16, II. 5721 E

CAMERA elegantemente ammobiliata sul davanti con stufa affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 11789 E

CAMERA con vitto affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 11778 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina N. 6, p. III, sinistra. 11791 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione; ottima pulizia. Indirizzo Piccolo. 5689 E

FAMIGLIA distinta prenderebbe a vitto bambina. Indirizzo al Piccolo. 5733 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi per signorina a modo presso signora sola. Piazza Borsa 8, Verginella. 11899 E

STANZA ammobiliata, una, oppure due persone, eventualmente vitto, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 6. 11894 E

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi. Giulia 74 C, I. 11818 E

STANZA elegante, vitto, eventualmente piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, porta destra. 11813 E

SIGNORA prenderebbe a pensione bambina o bambino. Indirizzo al Piccolo. 5701 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi a una o due signorine impiegate, con o senza vitto. Via Tiziano 22, II, p. 5, dalle 8-3. 5743 E

STANZA ammobiliata affittasi vis-à-vis la Ginnastica, eventualmente per signora anche l'uso della cucina. Indirizzo al Piccolo. 5724 E

STANZA elegantemente ammobiliata soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, I piano. 5717 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Via Chiozza 33, porta 9. 5699 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi, desiderando 2 letti. Barriera vecchia 11, I 11925 E

STANZA vuota davanti affittasi persona sola. Kandler 1, porta 14. 5770 E

STANZA bellissima, vuota, ingresso libero, centro Nuova S. Antonio, affittasi prontamente uso scrittoio oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 5766 E

STANZA ammobiliata affittasi. Maurizio 10 secondo, porta 9. 11850 E

STANZA vuota, ingresso libero, cor. 16 affittasi. Piazza Borsa 8, II, destra, p. 10. 11856 E

STANZA letto, bella, volendo attiguo salotto per una, due persone affittasi. Gatteri 10, 3, prossimità Acquedotto. 5776 E

STANZE due bene ammobiliate, ingresso libero, stufa, gas, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5758 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino, cor. 16. Sapone 5, I, scala II. 5684 E

STANZETTA vuota o ammobiliata affittasi. Roiano Scorcola S. Pietro 31, p. 2. 11787 E

STANZA bella chiara, casa signorile affitta piccolissima famiglia ad unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5244 E

STANZE bellissime, ammobiliate, affitta distinta famiglia nella palazzina via Fontana n. 11, III, porta prima. 11876 E

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acquedotto 23, interno, secondo. 11872 E

STANZA bellissima, uno-due letti, stufa, volendo vitto, vicinanze Barriera affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, porta 6, primo. 11874 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, Via S. Giovanni 7, porta 10. 5779 E

STANZA con mobili nuovi, stufa, gas, vitto, affittasi a due signori. Tintore 1, porta 7. 5800 E

STANZE due uso scrittoio, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Ponterosso 9, I. 5839 E

STANZE due ammobiliate, stufa, parchetti affittansi. Sanità 5, piano III, destra. 11927 E

STANZA bellissima affittasi con gas in distinta famiglia. Stadion 20, II, p. 15. 11901 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto affittano coniugi soli. Acquedotto 13, primo, destra. 11896 E

STANZA ingresso libero affittasi. Via Coroneo 9, quarto. 11848 E

VITTO sano in famiglia distinta vicinissimo piazza Lipsia offresi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 5702 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, con stufa, possibilmente uso bagno cercasi per il 30 corrente. Massima pulizia condizione. - Offerte sub «Camera 888» al Piccolo. 5818 F

CAMERA ammobiliata con vitto e stufa cercasi vicinanza Roiano. Offerte «Pulizia 5711» Piccolo. 5711 F

FAMIGLIA senza figli che voglia prendere a pensione ragazzo 11 anni e ragazzina 9, prendendosi incarico di fargli frequentare le scuole e dargli l'educazione occorrente, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5761 F

OPERAIO onesto, cerca camerino ammobiliato, possibilmente ingresso libero, nei pressi S. Giacomo. Offerte «Premura» Piccolo. 5757 F

STANZETTA vuota cor. 10-11 cerca ragazza sola. Offerte «Chiara» Piccolo. 5821 F

STANZA vuota, e semplice vitto cerca signorina impiegata, stabile, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Nettezza 11834» Piccolo. 11834 F

SIGNORINA cerca cameretta ammobiliata prezzo cor. 16. Offerte «Prezzo 11807» Piccolo. 11807 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi pressi Meridionale, Posta. Offerte ««Meridionale» Piccolo. 11823 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLA Berlitz School imparasi qualsiasi lingua; nuovi corsi ogni giorno, quindici professori diplomati della rispettiva nazionalità, esito garantito. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, I. 5479 G

BRAVA suonatrice di piano, cercasi per accompagnamento al canto due volte alla settimana. Offerte «Accompagnamento» al Piccolo. 11526 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato 4 istruzione danza. Inscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daquino. 11902 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza; inscrizioni giornalmente. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11797 G

I. R. Professore, assume preparazione agli esami magistrali di lingua tedesca, inglese e francese. Indirizzo Piccolo. 2540 G

IMPIEGATO ventunenne cerca signore, pari età, per conversazione italiana in cambio di conversazione tedesca. Offerte sub «Amicizia 37» fermo posta centrale. 11398 G

MAITRESSE diplomée donne leçons: grammaire, littérature, correspondance, conversation, française. Préparation examens. Honoraire modéré. Via Barriera 10, III. 11816 G

MAESTRA piano, diplomata, dà lezioni; 10 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5704 G

MAESTRA d'inglese perfetta e diplomata, due ore settimanali per conversazione, cercasi in campagna, 15 minuti distante dalla Piazza Stazione. Offerte col prezzo al Piccolo sub «A.» 11779 G

MAESTRA abilitata per l'insegnamento dell'italiano e del francese darebbe lezioni. Sub «Roma» Piccolo. 5616 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni francesi 1 corona l'ora. Offerte «Francese» Piccolo. 11877 G

MATEMATICA anche superiore insegna esperto professore. Offerte «Matematica» al Piccolo. 5834 G

NEL grande Salone confezioni da signora via S. Sebastiano 4, di Anna Canton, diplomata dalla scuola Benedetti di Milano, si dànno lezioni di cucito, anche su lavoro proprio. 11824 G

SIGNORINA violinista, paziente, darebbe lezioni anche principianti, avendo alcune ore disponibili. Scrivere «Violino» Piccolo. 11851 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5207 G

STUDENTE universitario offresi corripetitori scolari ginnasiali e reali. Massima scrupolosità. Offerte «Studente 50» Piccolo. 5170 G

SCUOLA diplomata a Parigi, di taglio, per vestiti da donna e biancheria. Inscrizioni giornalmente; anche lezioni, dalle 7 od 8 ant. Corso 13, terzo. 12881 G

SIGNORINA pratica istruzione bambini offresi due, tre ore mattina o dopopranzo ripetizioni scuole medie, lezioni pianoforte, condurrebbe anche passeggio; assume pure completa istruzione scuole popolari. Offerte «Serietà» Piccolo. 5827 G

SIGNORINA abile impartisce lezioni fanciulli scuole popolari tedesche prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5502 G

STUDENTE VI ginnasiale offresi ripetizioni giornaliere 20 cor. mensili. Offerte «Successo 5747» Piccolo. 5747 G

TEDESCO, francese, impartisce maestra diplomata. Indirizzo Piccolo. 5364 G

VEDOVA distinta, parla italiano, tedesco, capace tutti lavori di casa, cerca posto presso vedovo con bambini o signore solo. Offerte «Onestà 11844» Piccolo. 11844 C

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro corda smarrito a Barcola. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5497 H

BOTTONE polsi d'oro con brillantino smarrito. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5796 H

CAGNA caccia, caffè-grigio rinvenuta. Proprietario rivolgasi Canova 13, portinaio. 50 H

CIONDOLO pietra bleu ed oro smarrito domenica vicinanze chiesa S. Antonio. Rinvenitore è pregato portarlo verso mancia Via Raffineria 11, porta 13. 5720 H

CANE bianco macchia nera medaglia 665 rinvenuto sabaso sera. Indirizzo Piccolo. 5709 H

CANE caffè scuro giovane cieco occhio sinistro smarrito. Chiozza 60, porta 3. 11790 H

OROLOGIO d'oro smarrito, via Nuova-Cassa di risparmio. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5799 H

ORECCHINO terrazzo 9 rosette smarrito; generosa mancia portandolo Via Piccolomini 6, secondo, porta 10. 11862 H

SPILLA d'oro con pietra verde smarrita lunedì; essendo carissima memoria generosa mancia portandola latteria via Acque 9. 11825 H

300 corone smarrite ieri mattina in via Rettori. Onesto rinvenitore pregato portarle portinaio via Rettori N. 1, dal quale riceverà generosa mancia. 11791 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina, acqua, gas cercasi presso Meridionale, Roiano, Scorcola. Indirizzo Piccolo. 5748 I

APPARTAMENTO due camere e cucina ammobiliato oppure vuoto cercasi prontamente in subaffitto per cinque mesi posizione centrale. Offerte «Cinque mesi» al Piccolo. 5725 I

CAMERE due e cucina presso signora sola oppure coniugi anziani cercano prontamente coniugi con piccola domestica, posizione centrale, per cinque mesi. Inutile presentarsi senza poter dare ottime referenze. Offerte «Cinque mesi» Piccolo. 5726 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO centrica posizione. Via Caserma, causa trasloco affittasi subito. Informazioni Negozio Rucker, Via Nuova 29 5814 L

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze, cucina, affittasi prontamente cor. 820. Via Pondares 6, primo. 11761 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi prontamente, prezzo modico. Via Montecucco 11. 11760 L

APPARTAMENTO sette camere e accessori affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, p. terzo. 11753 L

APPARTAMENTO di quattro camere, due camerini, cucina affittasi prontamente, cor. 1100. Via Massimo d'Azeglio 11, IV, sinistra. 11752 L

APPARTAMENTI di quattro, tre, due e una stanza e accessori affittansi pel 24 novembre nella casa nuova Via Aleardo Aleardi 747. 11751 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Via Felice Venezian 7, secondo, destra, cor. 1600. 11750 L

APPARTAMENTI di lusso, una sala, quattro camere, cameretta, camerino, bagno, cucina affittansi prontamente nella casa nuova via Valdirivo 29(riscaldamento centrale ed ascensore). 11749 L

APPARTAMENTO cinque stanze, vista mare cedesi condizioni vantaggiose. Via Lazzaretto 39. 5523 L

APPARTAMENTO splendido tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5624 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e cantina, massimo comfort, affittasi. Via Fontana 11. 10970 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina con soffitto inclinato, cor. 300 annue, affittasi prontamente. Villa Olga, Via Rossetti 65. 11906 L

APPARTAMENTO con giardino, Salita Gretta e Roiano affittasi prontamente. - Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 11875 L

APPARTAMENTO a Muggia 2 stanze, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5841 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza e cucina affittansi prontamente dietro scuole via Istria. Rivolgersi drogheria Zorzenon. 11845 L

BOTTEGA con retrobottega affittasi prontamente dietro scuole via Istria. Rivolgersi drogheria Zorzenon. 11846 L

BOTTEGA un foro adatta per vendita erbaggi e frutta con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 10969 L

BOTTEGA d'angolo affittasi prontamente cor. 2000. Via Stadion 19. 11741 L

CAMERE tre e cucina, compreso accessori 640, affittansi prontamente. Via Rossetti n. 77. 5552 L

CASETTA con sottostante negozio affittasi prontamente corone 1700 annue. Villa Virginia, Via Revoltella 64, angolo Rossetti. 11907 L

CAMERE due, vuote, sulla via Giuseppe Caprin n. 16, ed un magazzino sulla via Guardia n. 22, affittansi. Indirizzo Caprin 16, calzoleria Micolich. 11867 L

FONDO grande annesso stallaggio 9 cavalli, 2 rimesse, appartamento affittasi. Ferriera 34, informazioni Alessandro Volta 8, terzo. 11930 L

LOCALE d'angolo, di 10 fori affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 11744 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5558 L

META' magazzino, soltanto per deposito merci affittasi. Offerte al Piccolo «640». 11895 L

MAGAZZINO alto, vasto 10 metri per 8, adatto garage, industria od altro esercizio affittasi. Tiziano Vecellio 14. Informazioni portinaia. 11919 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Giorgio Vasari 19. 11742 L

MAGAZZINI e botteghe affittansi prontamente Via S. Giacomo in Monte 2 e Via del Bosco 54. 11743 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 2000. Via Valdirivo 23, pianoterra destra. 11746 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 11748 L

NEGOZI due affittansi prontamente. Via Pietà 29 e Via Gatteri 40. 11747 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Barriera 33, pianoterra, sinistra. 11745 L

SCRITTOIO vuoto, posizione centrica, via Ponterosso, primo, messo tutto a nuovo, composto tre stanze, anticamera, closet, gas, luce elettrica affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5347 L

SAGRADO. Affittansi prontamente appartamenti pianoterra, primo piano, via principale. Rivolgersi Antonio Visintin. 13004 L

STANZA grande ammobiliata affitta distinta signora, gas, stufa, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 5645 E

VILLA Scorcola, piccoli appartamenti affittansi prontamente, negozio angolo Rivo 17. Informazioni Barriera 26. 11915 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES finissime vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 11801 M

ANELLO con due brillantini, vendesi prontamente. Via Valdirivo 32, quarto. 5755 M

ANELLO nuovo, bellissimo, 10 brillanti e zaffiro cor. 150. Occasione, vendesi. Silvio Pellico 8, magazzino valigeria. 5753 M

ARMI antiche, moderne, oggetti antichità acquistansi. Via del Ponte 2. 12880 M

ANELLO con brillante splendidissimo bianco vendesi corone 200. Indirizzo Piccolo. 5691 M

ATTACCAPANNI, canapè legno pressato e poltrona dondolo vendonsi. Boschetto 10, porta 14, dalle 3 alle 5. 11922 M

BANCHI diversi chiusi, a giorno, stretti e larghi, due piccole vetrine esterne trasportabili, da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 11870 M

BICICLETTA Peugeot nuovissima vendesi, corone 190. Stadion 29, negozio commestibili. 5775 M

BARILI vendonsi. Via Boschetto 6, I. 11888 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Via Bosco 34, 5774 M

BAGNO completo usato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Prezzo conveniente». 5830 M

BICICLETTA nuova vendesi metà prezzo. Via S. Giovanni 10, Zani. 11934 M

CAPPOTTO quasi nuovo ragazzina 14-15 anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 5512 M

CANE da caccia età 3 anni vendesi. Via Boschetto 10, III, porta 11. 11828 M

CASSEFORTI (due) vendonsi. Rivolgersi da Giov. Buhler. 11793 M

CHIUSURE due in legno e lastre adatte per chioschi ad uso spaccio vino, birra ecc. oppure per scrittoi e portinai vendonsi. Rivolgersi via Fontana 11. 5706 M

CAPPOTTO e soprabito uomo, in buonissimo stato vendonsi. Via Vespucci N. 41 porta 16; esclusi rivenditori. 5687 M

COLLEZIONE francobolli da vendere. Via Ghiberti 3, terzo. 5763 M

COSTUMI e mantelli signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5767 M

CAPPELLO signorina, bellissimo, vendesi causa lutto. Foscolo 25, I. 5794 M

CAPPOTTI, soprabito, vestito uomo, armadio due porte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5795 M

CARRETTO, carrettina, chiusura scrittoio e fanali a petrolio acquisterebbersi. Offerte sub «024» al Piccolo entro 4 giorni. 5845 M

CASSA controllo con biglietto e striscia cercasi. Indicare tipo e prezzo. Offerte al Piccolo «Mauro». 11933 M

DENTIERE vecchie e spezzate acquistansi ai massimi prezzi. Via degli Artisti 10, II, destra. 5296 M

DENTI e dentiere artificiali anche rotte comperansi. Piazza, via Canova 14, I. 11782 M

FRANCOBOLLI collezione e sciolti corrispondenze vecchie, acquistansi. Via Nuova 42, spaccio tabacchi. 5785 M

FLAUBERT St. Etienne, calibro 14, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5769 M

GRAMMOFONO Pathè senza tromba grande, con 20 pezzi da 35 cm. vendesi prezzo occasione. Salita Promontorio 8, III, porta 8. 11361 M

GUARNITURE croquets, lenzuola, fodere, prezzo mite vendonsi. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 5693 M

LAVANDINO possibilmente conduttura cercasi prezzo modesto. Ghega 7, III, destra 5696 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi corone 36. Via Leo 7, I. 5712 M

MACCHINA da scrivere quasi nuova marca Sun vendesi. Indirizzo Piccolo. 5703 M

MACCHINA da scrivere cercasi. Offerte «Grafos» Piccolo. 11914 M

MOBILI stanza da visita vendonsi. Via Aleardi (Scorcola) 320 A, II p., destra. 11926 M

MACCHINETTA adatta per girarrosto o per mettere in movimento figure da vetrina ventilatore grande per fabbro e velocipede tre ruote vendonsi. Pozzacchera 2, (angolo Riborgo) officina meccanica. 11776 M

MATERASSO di crine e letto d'ottone, quasi nuovo, vendonsi. Via Boccaccio 2, portinaia 2-4 pom. 11885 M

MOBILI per drogheria (tutti), compreso affittanza, posizione centrica, da vendere, buon affare. Caffè Réclame, Ranzatto. 5806 M

MACCHINA Singer (Central Bobbin) nuova, vendesi. Nuova 9, porta 11. 5790 M

MATERASSI nuovi a cor. 12 vendonsi. Occasione. Maiolica 17, portinaio. 11865 M

MOBILI, buonissimo stato, epoca Impero, vendonsi. Prezzo mite. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5786 M

MACCHINA calze n. 10 vendesi. S. Michele 23, II. 11841 M

PIANOFORTE o pianino Mignon in ottimo stato, buona fabbrica preferibilmente tedesca cercasi. Offerte «Cassa pronta 79» Piccolo. Accennando marca di fabbrica. 13993 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

PIETRA bianca, selciato, vendesi buon prezzo. Via S. Francesco 4, portiere. 5727 M

POLTRONE (3) americane, nuove, da barbiere vendonsi presso Lupoli. Piazza Barriera 7. 11879 M

PELLICCIA, sacchettone signora, mantiglione greve vendonsi, 9-11. S. Maurizio 15, III destra. 11842 M

PLEUREUSE una bellissima acquistasi. Offerte Bianca o nera» al Piccolo. 11923 M

PIANINO Vienna Hofbauer garanzia, moderatore vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5832 M

STANZA letto faggio vendesi per sposi. Via Barriera 25, III, Taumiler. 11604 M

STANZA matrimoniale moderna completa con tutti accessori vendesi cor. 760. Esclusi rivenditori. Barriera 27, III p. porta 11. 11822 M

SOPRABITO, cappotto uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5700 M

SCURI di ferro e legno vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5820 M

STRALCIO di servizi liquori birra vino, per dare luogo ad altra merce vendesi qualunque prezzo, anche «en block». Acquedotto 41. 11916 M

STANZA nuova, matrimoniale in legno rovere vendesi prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 5745 M

TAPPETO bellissimo, 2 stufe ferro, manubri 12 chilogr. vendonsi. Silvio Pellico 8, magazzino vicino galleria. 11820 M

TOVAGLIE, finissimi pizzi Idria, occasione spose, vestito nero completo (bonjour) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5840 M

TAVOLE, sedie, cercansi per trattoria. - Scorzeria 4. 11866 M

terzo. 5756 M

VESTITO nero completo signora e pelliccia uomo quasi nuova vendonsi. Visitare dalle tre alle cinque. Indirizzo Piccolo. 5690 M

VESTITO drap, grigio finissimo, gonna, sacchetto corone 36, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5831 M

VESTITO grigio, bleu, nuovo, da signora, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 5801 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO provincia, fortissima rendita, saldo prezzo cor. 110.000, vendesi o permuterebbesi con stabile o fondo città. Offerte sub «Permuta» Piccolo. 5822 N

BOTTEGHINO erbaggi, pane, latte, vino e commercio generi diversi vendesi causa immediata partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5762 N

BOTTEGHINO con utensili diversi generi vendesi cor. 350 causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 5695 N

ESERCIZIO importante, Carso, stazione, posizione assicurata, spese minime, esclusiva vendita generi diversi vendesi prontamente corone 12000 en block. Petronio, caffè Olimpo. 5816 N

FABBRICANTE cerca capitalista onde impiantare fabbrica profumerie ed essenze, unica a Trieste. Esito certo, utile rilevantissimo. Offerte con indicazione capitale disponibile sub «Profumerie» Piccolo. 11811 N

GIOVANE, robusto, intraprendente, lunga esperienza, cerca corone 10.000. Accetta qualsiasi proposta. Offerte sub «Audacia» Piccolo. 11838 N

INDUSTRIA bene avviata cerca, scopo allargare lavoro, capitalista verso buoni interessi. Offerte non anonime sub «Guadagno 11905» al Piccolo. 11905 N

LATTERIE diverse, rioni centralissimi, accertato guadagno, vendonsi prezzi mitissimi. Petronio, caffè Olimpo. 5817 N

LATTERIA, cartoleria bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5318 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Consorzio «Società generale impiegati» Squero nuovo 7, secondo, dalle 5-7. 11044 N

NEGOZIO commestibili buona posizione isolato, spese minime vendesi. Indirizzo Piccolo. 5737 N

PANORAMA Kaiser con 25 posti a sedere tutto completo con macchinario vendesi causa partenza prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5506 N

SOCIO possieda capitale oppure alcune automobili tassametri, cercasi da nuovo Consorzio automobilistico. Scrivere Egidio Cosulich, Lussinpiccolo. 13995 N

TRATTORIA avviatissima, stabile nuovo, lunga affittanza vendesi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 12889 N

TRATTORIA d'affittare buonissima posizione, occasione. Indirizzo Piccolo. 5837 N

12.000 corone cercansi prima intavolazione sopra realità in Gorizia stimate corone 40.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5723 N

30.000 corone disponibili prima ipoteca su stabili. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11917 N

50.000, 40.000, 30.000, 12.000 corone disponibili per intavolazioni. Richieste «Prime città» Piccolo. 11878 N

30.000, 20.000, 12.000, 4000 ed 8000 corone disponibili per intavolazioni città, territorio. Via Lazzaro 11, II, ore 10-11, 4-5. 11792 N

50 corone mensili, senza disturbo può guadagnare chi dispone 3000, mediante cambiale assicurate solidamente, assoluta serietà, esclusi mediatori. Offerte «Garanti possidenti» Piccolo. 11931 N

500 corone cercansi prontamente verso cambiale solida firma più pegno doppio valore, restituisco 560, esclusi mediatori. Offerte «Garanzia valore» Piccolo. 11930 N

90.000 corone prima intavolazione stabile d'angolo città, cercansi. Offerte «Stima 200.000» Piccolo. 11569 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA buonissima, costruzione giardino, vicino tram, saldo prezzo 16.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 5289 O

CASE, villini, fondi, per pronta vendita. Rivolgersi via Toro 2, I, Levi, mediatori esclusi, dalle 10.30 alle 2. 5287 O

CASETTA città vendesi per demolire, escluso il fondo. Indirizzo Piccolo. 5783 O

GRIGNANO. Vendesi prezzo conveniente fondo costruzione uno, due villini vicinanza stazione ed abitato. Offerte «Conveniente 11809» Piccolo. 11809 O

MUGGIA! Villino moderno, 8 locali, 2000 metri quadrati terreno con frutteto, acqua in casa vendesi metà prezzo causa partenza. Rivolgersi falegname, Ermenegildo Stener, Muggia. 5534 O

STABILE d'angolo città, alcuni anni franco d'imposte, su linea tramviaria, comfort moderno, vendesi prontamente corone 24.000, rende 16 percento netto. Offerte Piccolo «Affarone convincersi». 11570 O

STABILE con giardino, di grande rendita in posizione signorile, città, vendesi corone 90.000. Saldo cassa convenirsi. Offerte «Stabile giardino» Piccolo. 11571 O

STABILE centro città occasione vendesi; rendita lorda cor. 5700. Prezzo corone 57.000 verso fondi e ville da permutarsi con stabile città. Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 5082 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti 12 corone, divano 12, camera matrimoniale nuova moderna vendonsi prontamente. Via Boschetto 26. 5713 P

AVENDO acquistato il negozio O. Tolentino, Barriera 24, tutte le merci esistenti nel medesimo più molte altre acquistate all'incanto, vengono vendute sotto prezzo di fabbrica come: ricami, biancheria a metro, cotonerie, calze, maglie ecc. Grande partita colletti, cinque doppi, unioli, a cent. 20, doppi moderni cent. 30. Proc. Antonio Cillo. 11871 P

ARTICOLO igienico «Ecco», migliore esistente, patentato tutti Stati, garantito infallibile. Dozzina 4-12 corone; soltanto presso M. Gal, Corso 4. 11898 P

CONSUMO. Viaggiatore che fra qualche giorno visiterà le provincie meridionali prenderebbe seco articoli di piccolo volume in conto commissione eventualmente in conto fisso. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 11673 P

COSTUMI per bambini, paletoncini. Pagamenti rateali. Deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6, I. 5809 P

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, altri oggetti vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 5792 P

DONNA di chiavi, tedesca, oppure cuoca fina offresi per restaurant. Agenzia Valdirivo 40. 11869 P

GRAMMOFONI «Angelo» nonchè altre primarie fabbriche; dischi celebri Caruso, Battistini, Ruffo, Melba ecc. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 11830 P

GRANDE deposito vini istriani, dalmati, primissime qualità, servizio franco domicilio, spedizioni transito franco stazione. Fratelli de Gioia, telefono 1576. 10135 P

LAVORI in capelli moda parigina, insegnamento di pettinature moderne; si comperano capelli. Via della Barriera 25, II, sinistra. 11804 P

MODELLI, forme modellature cappelli lutto eseguisconsi giornata. Corso 28, primo, Alice Pertot. 11857 P

OCCASIONE favorevole. Vestiti moderni per uomo-ragazzi, da corone 24, 27, 31, 34, 40. Solamente per poco tempo. Deposito vestiti, via Antonio Caccia 6, I. 5808 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 5613 P

POULARDS stiriano, salsiccie, fegato e sangue. S. Sebastiano 6, Salumeria. 11861 P

PALETOTS da donna moderni vendonsi 50% ribasso. Ultime novità vestiti e Raglan da uomo grande occasione. Negozio all'Universo Piazza Goldoni. 11852 P

PIANTE artificiali che non hanno bisogno di cura, riuscita garantita corone tre vendonsi soltanto Acquedotto 41. 11917 P

TUTTI al pattinaggio a Barcola. 5732 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, paletot, raglan, costumini bambini, paletoncini. Pagamenti rateali (settimana-mese). Assortimento grandioso. Via Antonio Caccia 6, primo. 11228 P

VINO nuovo, dolce, delle proprie campagne assumonsi ordinazioni. S. Sebastiano 6, Buffet. 11882 P

VETTURE signorili, ultimi modelli, con gomme, 1-2 cavalli noleggiansi per servizio annuale. Indirizzo al Piccolo. 4718 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DERNIERE... pas insérè, je ne comprends pas le motif. Je te répète mon astre, tu m'as renouvellé la vie, ton amour - que j'aurais peur de perdre un jour - m'attache à toi toujours plus fort. Oui, je t'aime et je t'adore follement ma chérie, tu l'auras compris de mes discours que tu trouveras peut-etre exaltés mais au coeur qui peut commander? J'ai tâché d'etre réservé mais, plus forts que moi meme, ces sentiments devaient trouver leur expansion, voilà. J'espère avoir bientot un peu de liberté et de te revoir, en attendant à toi et pour toute la vie, je t'embrasse. 11802 R

GIOVANE d'ingegno, insofferente della volgarità quotidiana, che ha poche conoscenze a Trieste, desidera conoscere una donna migliore delle altre per corrispondere intellettualmente. «Giovanni Cercatore» fermo in posta. 11796 R

G. Ringrazia martedì e spera in venerdì non mancare. Pupetta. 5803 R

LUI. Chi continuamente ti sospira, ti prega di scrivere direttamente. 5778 R

LONTANA dalla città, ritiri lettera posta centrale, iniziali, numeri indicatimi. 5716 R

MARIA. Che cosa mi dice il Suo sguardo? E' illusione la mia? Prego tanto, mi scriva. 11909 R

MATRIMONIO. Signorine, vedove distinte con dote, desiderose conoscenza partiti, scrivano sub «Varietas» fermo posta Borsa. 5721 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano trentaduenne, posizione sicura, diritto pensione con signorina, dote indifferente. Scrivere sub «Antarco» Piazza Giuseppina. 5765 R

MIZZI. Calcolo sia A., calmati, credi al mio affetto eterno! 11805 R

MATRIMONIO desiderano contrarre due signori giovani con due giovani signorine. Offerte con fotografia «Legittimazione postale N. 6» fermo posta centrale. 11912 R

MATRIMONIO. Quarantenne, impiegato superiore, possidente domiciliato Trieste, privo relazioni società, cerca serio mediatore, mediatrice matrimonio. Scrivere, con referenze posta centrale sub «Dottore» 11842 R

NEGRO. Quanto dolore saperti ammalato! Obbligata nemmeno vederti, soffro: l'amore vince. Coraggio, col pensiero rivederti; dal cuore mando sulle labbra affettuosissimi... 11794 R

PENSIERO undici. Prima di scriverle, per non sbagliarmi, desidererei sapere mediante Piccolo di domani Sue iniziali, nome e cognome. E. 11803 R

PARIGI... b... Ringrazio tuo caro scritto. Il mio cuore è tutto e sempre tuo. Infuocati... 11827 R

PLINIUS. Scrissivi il 10. Perchè tacete? Attendo. Lea 12... 11903 R

STELLA. Oggi mercoledì, attendoti sei ed un quarto, sai... Se puoi e non ti dispiace, con piacere ti saluterò. 11904 R

VERA Violetta 680. Giace lettera Posta Stadion, ulteriori schiarimenti. 5819 R

VERA Violetta. Favorite passare Stadion 15, I, distinta signora sola. 5692 R

4. Gentilissima la ringrazio e non mi manca il desiderio; sono però stufo di quell'ambiente suo indiscreto e per riguardo a Lei, mi astengo sempre da manifestazioni espansive. A poter vederla presto. Scuretto. 11767 R